

Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

157/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Martedì, 16 gennaio 2024

(Palazzo del Pegaso - Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI

INDICE

	pag.
Approvazione processi verbali	
Presidente	3
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:	
Iniziativa AVIS Toscana	
Presidente	3
Ordine dei lavori	
Presidente	3
Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito ai disservizi del trasporto pubblico locale, con particolare riferimento al tempo T2 (Interrogazione orale n. 646)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente	3
Bacelli (assessore)	3
Landi (LEGA)	5
Interrogazione a risposta immediata della consigliera Tozzi, in merito all'attività delle strutture commissariali per gli eventi calamitosi verificatisi in Toscana nel maggio 2023 e nel novembre 2023 (Interrogazione orale n. 636)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente	6
Monni (assessore)	6
Tozzi (FdI)	8
Interrogazione a risposta immediata del consigliere Galli, in merito alla tutela dall'inquinamento acustico negli aeroporti toscani (Interrogazione orale n. 647)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente	9
Monni (assessore)	9
Galli (LEGA)	10
Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, sul futuro di Firenze Fiera (Interrogazione orale n. 644)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente	11
Marras (assessore)	11
Stella (FI)	14
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2024-2025-2026. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2023 – 1^ variazione (Proposta di deliberazione n. 378 divenuta deliberazione n. 1/2024)	
Illustrazione, voto positivo.	
Interventi:	
Mazzeo (Presidente del Consiglio)	15

	pag.
Proroga delle graduatorie del servizio sanitario regionale (Proposta di legge n. 193 divenuta legge regionale n. 1/2024 atti consiliari)	
Relazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale.	
Interventi:	
Presidente.....	16
Bugliani (PD).....	16
Stella (FI).....	16
Sostegni (PD).....	17
Scaramelli (IV).....	19
Petrucci (FdI).....	19
Ulmi (LEGA).....	21
Istituzione del Comune di Alta Valdera, per fusione dei Comuni di Lajatico e Peccioli (Proposta di legge n. 215)	
Relazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo articolato.	
Interventi:	
Presidente.....	22
Bugliani (PD).....	22
Sguanci (IV).....	23
Landi (LEGA).....	23
Meini (LEGA).....	24
Pieroni (PD).....	25
Petrucci (FdI).....	26
Terme di Montecatini S.p.A. Collegio sindacale. Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 76 divenuta deliberazione n. 2/2024)	
Illustrazione, voto positivo.	
Interventi:	
Presidente.....	28
Bugetti (PD).....	28
Disposizioni in materia di distanze minime tra le strutture residenziali soggette ad autorizzazione di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a) della l.r. 41/2005 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) (Proposta di legge n. 174)	
Ordine dei lavori, rinvio prossima seduta.	
Interventi:	
Presidente.....	28
Petrucci (FdI).....	28
Sostegni (PD).....	29
Risoluzione della Terza Commissione: Indicazioni per l'approvazione di specifici indirizzi per l'elaborazione del programma di attività dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) per l'anno 2024, ai sensi dell'articolo 82 decies della l.r. 40/2005 (Risoluzione n. 310)	
Illustrazione, dibattito, voto positivo.	
Interventi:	
Presidente.....	29
Sostegni (PD).....	29
Ulmi (LEGA).....	29

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5 dello Statuto. Autorità portuale regionale. Bilancio preventivo economico per l'anno 2023 e pluriennale 2023-2025 (Proposta di deliberazione n. 375 divenuta deliberazione n. 3/2024)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo.	
Interventi:	
Presidente.....	30
De Robertis (PD).....	30
Baldini (LEGA).....	32
Capecchi (FdI).....	34
Landi (LEGA).....	36

Bilancio di esercizio 2022 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana (ARDSU). Approvazione (Proposta di deliberazione n. 369 divenuta deliberazione n. 4/2024)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo.	
Interventi:	
Presidente.....	38
Giachi (PD).....	38 e seg.
Bartolini (LEGA).....	39
Veneri (FdI).....	39
Paris (PD).....	40
Petrucci (FdI).....	41
Sguanci (IV).....	43

La seduta inizia alle ore 15:44

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale)

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI

PRESIDENTE: Buon pomeriggio a tutte, buon pomeriggio a tutti, diamo avvio ai lavori dell'Assemblea legislativa.

Informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari, numero 154 martedì 19 dicembre 2023, numero 155 mercoledì 20 dicembre 2023 antimeridiana, pomeridiana e notturna, e numero 156 giovedì 21 dicembre 2023 antimeridiana pomeridiana e notturna, pertanto ai sensi dell'articolo 91 del regolamento interno i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche. Non vedo nessun intervento. Do per approvati i verbali numero 154, 155, 156.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Iniziativa AVIS Toscana

PRESIDENTE: Come vedete sui vostri banchi ci sono delle sacche lasciate da Avis Toscana che ci invita a riflettere sull'importanza della donazione di sangue e di plasma, un'iniziativa come questa l'avevamo fatta già in passato insieme ad un'altra associazione, i Fratres, ringrazio tutte le volontarie e i volontari per l'impegno che ci mettono, senza il loro lavoro tutto questo non sarebbe possibile. Ringrazio anche le tante cittadine e i tanti cittadini toscani che donano. Abbiamo avuto quest'idea perché qualche giorno fa abbiamo premiato Avis per il bando voluto dal Corecom Toscana insieme al Cesvot "la Toscana che fa bene", un bando per conoscere meglio e valorizzare l'impegno di chi lavora per trasmettere messaggi di pubblica utilità e quest'anno Avis si è aggiudicata il

premio. La campagna s'intitola "Mettiti in gioco dona il sangue, dipendeva solo da me" questa è la frase che i ragazzini protagonisti della campagna dicevano, è un video molto bello che vi consiglio di vedere e di far circolare perché penso sia il modo migliore per ringraziare di volontari che ogni giorno si impegnano in tutto questo, quindi a nome di tutti voi ho ringraziato l'Avis, ho ringraziato tutte le associazioni che si impegnano per questo, ed è un grazie collettivo da parte di tutta l'Assemblea legislativa.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Secondo le decisioni assunte dalla Conferenza di programmazione i lavori odierni termineranno alle ore 19:00, domani riprenderanno alle ore 9:30 con termine alle ore 13:00.

Ci sono comunicazioni sull'ordine dei lavori? Non vedo nessun intervento.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito ai disservizi del trasporto pubblico locale, con particolare riferimento al tempo T2 (Interrogazione orale n. 646)

PRESIDENTE: Andiamo al primo punto dell'ordine del giorno. Partiamo dall'interrogazione del Portavoce dell'opposizione, interrogazione a risposta immediata numero 646, in merito ai disservizi del trasporto pubblico locale, con particolare riferimento al tempo T2. Chiedo all'Assessore Ciuoffo, nel mentre l'Assessore Baccelli si prepara, di capire se ci sarà qualche altro assessore presente come d'accordo ci eravamo detti alla Conferenza dei capigruppo. Lascio la parola all'Assessore Baccelli.

BACCELLI: Grazie Presidente, buona sera a tutti.

L'amministrazione regionale, in osservanza a quanto previsto dal contratto di concessione relativamente alla progettazione e sviluppo della rete di TPL al cosiddetto

tempo T2, identificato a partire dal 25° mese dall'avvio del servizio, cioè dal 1° novembre 2023, ha approvato, come correttamente riportato nell'interrogazione di cui si chiede risposta, la relazione tecnica del progetto esecutivo della rete di trasporto pubblico locale razionalizzata dalla Regione Toscana al tempo T2, elaborata dal concessionario Autolinee Toscane e per la quale, sulla base di analisi istruttorie interna degli uffici, è stata espressa la coerenza della rete progettata con indirizzi progettuali ricevuti dagli enti locali competenti in merito alla programmazione del servizio, poi successivamente completata con l'invio del programma di esercizio di servizi di TPL e della documentazione a corredo dello stesso. Già con la delibera della Giunta regionale 492 del 4 giugno 2012 è stata recepita l'intesa sulla proposta complessiva dei servizi di TPL che chiudeva la conferenza di servizi indetta, con delibera di Giunta regionale 134/2012 con la quale venivano approvate risorse e servizi dell'ambito regionale. Successivamente nell'anno 2013 sono state siglati da tutti gli enti locali competenti i perfezionamenti delle intese di interesse dei singoli territori. Con tali atti gli enti locali determinarono le dimensioni in termini di percorrenza del proprio servizio di trasporto. Le previsioni delle due fasi progettuali recepite nel contratto di concessione sono state determinate con delibera di Giunta regionale 129 del 27 febbraio 2013 per garantire il necessario coordinamento tra le normative statali sopraggiunte e gli atti regionali. Si sottolinea che già all'avvio del contratto di concessione, siamo a novembre 2021, l'amministrazione regionale aveva dato la possibilità agli enti locali competenti di confermare, ovvero segnalare la necessità di aggiornamenti degli indirizzi progettuali, considerato in particolare il tempo trascorso rispetto alle prime indicazioni progettuali, le modifiche della domanda di servizio ed il mutamento degli assetti territoriali che avrebbero potuto far emergere l'esigenza di introduzione di correttivi e modifiche a livello di progettazione inizialmente indicato

garantendone le necessarie risorse economiche.

Si ricorda inoltre che la delibera di Giunta regionale 281 del 2020 l'amministrazione ha stabilito di mantenere la stessa produzione chilometrica ante gara, non solo all'avvio dell'affidamento, tempo T1, accollandosene i costi, ma anche per il tempo T2, quindi garantendo una produzione di esercizio di circa 102 milioni di chilometri anziché circa 98 milioni di chilometri previsti dagli atti di gara. Si tratta quindi di circa 5 milioni di chilometri ulteriori, compresi i servizi flessibili, non previsti e non inizialmente finanziati nella fase di predisposizione della gara. Contemporaneamente all'avvio della fase T2 è prevista dal contratto la fuoriuscita dal lotto strutturale dei servizi nelle aree a domanda debole, come nei fatti si è verificato, anche se gli enti locali competenti non sono stati in grado di garantire la conclusione delle procedure di gara in tempo utile per l'avvio al 1° novembre 2023, e attualmente quindi il servizio, nelle more del completamento delle gare è garantito in via emergenziale, con affidamenti diretti da parte degli enti per lo più gestiti dal concessionario Autolinee Toscana. Le reti dei servizi in area domanda debole realizzati dagli enti locali fuori dal lotto regionale sono elemento strategico del completamento del progetto T2, e fase importante del processo di riforma che attribuisce un maggior ruolo agli enti, accompagnato dalla Regione con un importante sostegno di carattere economico. L'assetto definitivo della rete debole si stabilizzerà quindi solo all'esito delle gare provinciali e comunali, e poiché la rete regionale complessiva di servizi di trasporto è unica e interconnessa, lotto strutturale reti deboli, è stato necessario stabilire e concordare sul piano tecnico con tutti gli enti locali una gradualità temporale attuativa e di perfezionamento progressivo del T2, a mano a mano che si attuerà il consolidamento delle reti deboli ad esito delle gare pubbliche. L'amministrazione, oltre a verificare quotidianamente lo stato di attuazione del T2 e gli effetti che produce a

livello di impatti sulla domanda nei territori, ha istituito in data 6 novembre 2023 un tavolo di monitoraggio permanente con gli enti locali ed il concessionario. Tale tavolo si è riunito a cadenza settimanale ai fini di monitorare puntualmente l'andamento della gestione del servizio insieme ai soggetti competenti, quindi raccogliere e valutare l'eventuale necessità di modifiche e reintegrazione dei servizi nei limiti delle risorse disponibili per risolvere le maggiori criticità. Proprio a riguardo delle corse di collegamento con gli stabilimenti industriali di Piombino, appreso il ripensamento della provincia di Livorno che aveva inizialmente indicato la linea in ragione anche dei dati relativi alla scarsa affluenza, la Regione ha voluto garantire la salvaguardia delle stesse tramite il cofinanziamento, nella misura del 50 per cento, per un importo complessivo pari a circa 143 mila euro. Tale progetto della provincia di Livorno avrà dunque carattere temporaneo e si protrarrà fino a giugno 2024, in attesa di una complessiva riorganizzazione della rete, ma anche dell'esito del monitoraggio sull'effettiva frequentazione da parte dell'utenza. Nelle province di Pistoia e Prato sono stati introdotti correttivi alla programmazione provinciale all'esito dei lavori del tavolo di monitoraggio sopra citato. L'esito di tali percorsi, per i quali occorre una fase di sperimentazione e assestamento, considerando che in data 8 gennaio 2024 si è attivata una seconda tranche di attuazione del T2, darà la misura per far comprendere gli eventuali interventi rimodulativi che saranno tempestivamente valutati in termini sia tecnici che economici. Preme comunque segnalare che trattasi in ogni caso di un processo irreversibile nei suoi perimetri sostanziali, i disservizi per i quali si rende responsabile il concessionario, a prescindere dall'assetto e da rete realizzata, sono stati sempre contestati e penalizzati da parte dell'amministrazione e così sarà per gli eventi futuri, in ottemperanza delle previsioni normative contrattuali. In ogni caso l'obiettivo dell'ottimizzazione della rete dei

servizi, sia mediante la gestione di parte della stessa a cura degli enti attuatori dei lotti deboli, sia tenendo conto della compresenza del servizio ferroviario, sia mediante lo sviluppo di servizi urbani, costituisce obiettivo per potenziare la rete dei trasporti pubblico locale e realizzare una maggiore efficienza e capillarità del servizio.

Aggiungo che recentissimamente, l'11 gennaio scorso, abbiamo fatto un incontro assieme ad UPI e a tutte le province toscane alla presenza anche del Presidente Giani, e abbiamo deciso e condiviso, oltre a questo tavolo tecnico di confronto settimanale, di organizzare una sorta di cabine di regia insieme presidenti delle Province e insieme ai Sindaci di Comuni capoluogo e comunque ai Sindaci più importanti in termini di mobilità, e di conformare queste cabine di regia sia da un punto di vista della periodicità sia della territorialità in tre macro aree, così da poter approfondire più puntualmente le eventuali criticità e i necessari correttivi che si renderanno necessari in corso d'opera. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Landi per la replica.

LANDI: Credo che su questo tema non si possa sorvolare più perché non è che, Assessore, mi diverta a presentare periodicamente delle interrogazioni sulle inefficienze del trasporto pubblico locale, ma perché questo è quello che vivono i cittadini, che vivono gli studenti che vanno a scuola, che vivono i pendolari. Lei non ha risposto a buona parte dell'interrogazione, fondamentalmente anche lei ha riconosciuto in un'intervista che c'erano stati dei disservizi, che se ci sarebbe stato da sanzionare, da trovare delle responsabilità questa amministrazione regionale sarebbe intervenuta, avrebbe individuato le responsabilità. Io oggi questo gliel'ho chiesto ma lei non mi ha risposto, non mi dice se è stato rispettato il contratto di servizio, non mi dice se le responsabilità sono imputabili

alle Province, ai Presidenti delle province, a Autolinee Toscana, non mi dice qual è la funzione di controllo al di là delle cabine di regia che si possono fare in mille situazioni rispetto a quello che è un disagio e un disservizio manifesto.

È stato visto in particolare ultimamente sulla provincia di Pistoia, dove si è andati in situazioni veramente particolari, nei Comuni di Quarrata, Pieve a Nievole, abbiamo visto che anche il Presidente della Provincia Luca Marmo, esponente del PD ha detto “si parlava di tagli di circa il 7 per cento, in realtà questa misura, questi tagli vanno ben oltre questa percentuale”. Dico questo perché poi arriviamo anche a un paradosso, al paradosso che magari il Comune di Firenze blocca e anticipa il blocco di diesel euro5 delle auto euro5 della città di Firenze e poi magari, ieri, prende fuoco un autobus che ha 25 anni, euro2 in via Faentina. Dico questo perché credo che questa Regione deve dare delle risposte a questi cittadini perché rendere efficace un servizio, magari ci sono delle linee che sono meno utilizzate, massimizzare gli orari e le linee, o rendere più fruibili invece quegli orari e quelle linee dove c'è più utenza non corrisponde a dire tagli, quindi rispetto a quello che si diceva nella fase dei passaggi dalla fase T1 alla fase T2, lei si ricorderà che le ho anche chiesto, in alcune province è stata data anche la proroga alla data del passaggio, quindi rispetto al 1° novembre 2023 si è arrivati all'8 gennaio 2024, ma questo non basta, non bastano neanche le rimodulazioni perché continuano ad arrivare disagi, e poi bisogna anche mettersi nelle condizioni di capire chi risarcisce questi utenti che hanno avuto un disservizio, chi risarcisce gli studenti che magari sono arrivati tardi a scuola, chi si occupa degli utenti che hanno subito il disservizio.

Io questo gliel'ho detto anticipatamente e su queste prospettive negative noi l'abbiamo avvisata, abbiamo sollecitato, abbiamo cercato di tenere alta l'attenzione, però mi sembra che ad oggi non ci sia un'effettiva risposta da parte della Giunta regionale, quindi

ancora una volta Assessore la invito, oltre al fatto che la risposta non mi è stato data sul fatto che fare gli interventi sulla stampa può servire a placare un attimo gli animi, però poi devono essere anche conseguenti a capire chi ha delle responsabilità, a capire se il contratto di servizio è rispettato oppure no, e queste credo che siano delle domande legittime in questa assise perché se non si fanno qui e non si risponde qui allora vuol dire che forse ce ne freghiamo? Non ci importa se ci sono dei tagli e disservizi sul trasporto pubblico locale, sugli autobus, sui ragazzi che vanno a scuola, su chi usa il mezzo pubblico che tanto viene paventata come soluzione anche a favore della tutela dell'ambiente e poi ci si trova in delle situazioni così negative. Quindi la invito nuovamente, e se è il caso continuerò a farlo, ad affrontare perlomeno il tema di chi sono le responsabilità e di agire effettivamente su quest'argomento perché credo che poi i cittadini toscani queste situazioni non le lasceranno passare inosservate quando andranno a votare.

PRESIDENTE: Grazie.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Tozzi, in merito all'attività delle strutture commissariali per gli eventi calamitosi verificatisi in Toscana nel maggio 2023 e nel novembre 2023 (Interrogazione orale n. 636)

PRESIDENTE: Interrogazione 636 della Consigliera Tozzi in merito all'attività delle strutture commissariali per gli eventi calamitosi verificatisi in Toscana nel maggio 2023 e nel novembre 2023. Risponde l'Assessora Monni, prego.

MONNI: In premessa si rappresenta che la risposta ovviamente verterà esclusivamente sulle attività commissariali del Presidente Giani, mentre rispetto alla struttura commissariale del Generale Francesco Paolo Figliolo le domande vanno rivolte alla struttura governativa, è un commissario del Governo. A tal proposito però vogliamo specificare che l'attività con la struttura

commissariale del Generale procedono con efficacia e al momento le richieste provenienti dalla struttura commissariale al sub-commissario Presidente Giani sono relative all'attività di ricognizione e censimento danni che il subcommissario ha corrisposto alla struttura del commissario. Relativamente all'alluvione del 15-17 maggio per la Regione Toscana è stato nominato Commissario delegato con ordinanza del capo dipartimento Protezione Civile n. 1000 del 5 giugno 2023 il Presidente Giani e sulla base delle risorse approvate dal dipartimento sono stati stanziati 15 milioni di euro per interventi di tipo A e B, A è l'immediato sostegno alla popolazione, B sono le somme urgenze, di cui 109 mila e 69,50 euro per l'immediato sostegno. Tutte le suddette risorse sono già state stanziare dal Dipartimento di Protezione civile assegnate ai Comuni coinvolti da parte del Commissario. Il commissario Giani ha anche fatto il censimento delle opere necessarie per la parte relativa alla ricostruzione e non si registrano al riguardo criticità durante l'attività della struttura del Commissario che, insieme agli enti locali e al supporto del dipartimento, ha svolto tutte le attività previste dall'ordinanza nel rispetto delle tempistiche previste.

Per quanto riguarda invece l'evento del 2 novembre al momento le risorse assegnate dal Consiglio dei ministri ammontano a 30 milioni di euro per le province di Firenze, Prato, Pistoia, Pisa e Livorno, mentre 3,7 milioni di euro sono stati assegnati alle province di Lucca e Massa Carrara con delibera del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2023, e quindi al momento non sono però ancora state date in disponibilità al Commissario Giani. Una volta disponibili queste risorse ci permetteranno di erogare agli enti attuatori, che sono i Consorzi di bonifica, le Unioni dei Comuni e i Comuni, oltre in questo caso i gestori, e però erogheremo soltanto a questa tipologia di enti gestori, circa il 50 per cento delle risorse sostenute per l'assistenza alla popolazione e per le somme urgenze. Dico questo perché non saremo

invece ancora in grado di erogare nessuna risorsa agli enti attuatori quali gestori del servizio pubblico, se si ricorda consiglieri i gestori rifiuti hanno fatto la rimozione dei rifiuti alluvionali, compresi quelli per le aziende, mentre i gestori del servizio idrico hanno fatto la rimozione dei fanghi e quindi questi soggetti rimarranno ancora scoperti per svariate decine di milioni di euro.

Ricordo che per gli interventi A e B abbiamo già speso e rendicontato, tra Regione Toscana e enti attuatori, circa 110 milioni di euro a fronte del suddetto stanziamento di 30. Per quanto riguarda l'attività commissariale confermiamo che abbiamo svolto pienamente il nostro compito rispettando tutte le tempistiche previste dall'ordinanza del capo dipartimento, in questo caso la 1037 del 2023. Come già precedentemente detto, in data 11 dicembre 2023 il Commissario Giani ha trasferito al Dipartimento di Protezione civile il piano degli interventi A e B per 110 milioni per le prime cinque province e al momento si rimane in attesa di riscontro.

Inoltre abbiamo terminato anche la fase di ricognizione degli interventi di tipo D che sono quelli di riduzione del rischio residuo, quindi quelli strutturali, che sono ovviamente particolarmente importanti e che ammontano a circa 780 milioni di euro. Trasmetteremo questa ricognizione al Governo nelle modalità che ci verranno richieste e consapevoli che la realizzazione di queste opere che saranno fondamentali per rendere i nostri territori maggiormente capaci di resistere anche ad eventi della dimensione impressionante di quello del 2 novembre potrebbero far parte, anzi faranno parte della fase di ricostruzione, e pertanto potrebbero non essere in capo all'attuale Commissario e quindi al Presidente Giani.

Le criticità principali riscontrate derivano dalla mancanza di chiarezza relativamente all'entità delle risorse che il Governo intende stanziare per i territori colpiti dalle alluvioni, un'incertezza che pesa molto sulle famiglie e sulle imprese, attualmente le risorse a disposizione coprono circa il 30 per cento di

quelle che sono necessarie a coprire solo gli interventi di somma urgenza, quindi sostanzialmente soldi già spesi, e di sostegno immediato alla popolazione. In particolar modo ci preoccupa la fase della ricostruzione che comprende ovviamente anche la copertura del rimborso dei danni ai privati e alle imprese che a oggi hanno potuto contare esclusivamente sul lavoro delle proprie braccia e, se ce l'avevano, sulla solidità del proprio conto corrente. Il Governo infatti non ha emesso nemmeno uno specifico decreto legislativo come avvenne per l'alluvione in Emilia-Romagna, il decreto legislativo 61, nonostante sollecitato più volte dal Presidente Giani, e questo, avere uno specifico decreto che in Emilia-Romagna fu emesso a due sole settimane dal verificarsi dell'evento, avrebbe ovviamente permesso di avere una maggiore chiarezza sulle risorse da destinare alla ricostruzione, sul rimborso dei danni, ma anche avere a disposizione una serie di azioni concrete e immediate a supporto degli alluvionati, come la sospensione del pagamento delle imposte, che invece sia le imprese alluvionate che i cittadini e le cittadine toscane hanno dovuto versare mentre erano ancora impegnati a spalare il fango.

In riferimento alle diverse risorse gestite dalla struttura commissariale ricordo che, lo sapete bene perché è stata oggetto di una variazione di bilancio, che la Regione Toscana ha stanziato 25 milioni per le famiglie, 12 milioni per le imprese, per un totale di 37 milioni di euro, quindi più delle risorse stanziato dal Governo nonostante l'alluvione del 2 novembre sia un'emergenza nazionale e non regionale.

Lei chiede poi l'elenco delle opere realizzate e di quelle previste, io do la disponibilità a venire a relazionare in Commissione, perché si tratta di centinaia di somme urgenti, appunto 712 milioni di interventi per la rimozione del rischio residuo, credo che elencarli nell'ambito di un'interrogazione orale sarebbe anche scarsamente utile, quindi do la mia disponibilità, immagino alla Presidente De Robertis, se ritenete di fare un

approfondimento ovviamente sia io che le nostre strutture ci siamo.

PRESIDENTE: Grazie. Tozzi per la replica.

TOZZI: Grazie indubbiamente all'assessore per la risposta.

Questa interrogazione aveva in qualche modo un intento, che era quello di fare chiarezza soprattutto sulle cifre e sull'operatività fino ad oggi posta in essere dalla struttura. Una chiarezza sulle cifre, mi soffermo subito su quello che lei diceva rispetto alla relazione trasmessa alla struttura del Ministero, che parla di una ricognizione pari a 110 milioni attestata, quindi stiamo parlando della cifra che la Regione Toscana sostanzialmente ha richiesto a Roma, riconosciuta nella relazione dell'11 dicembre, sui 780 milioni naturalmente si tratta di opere sulle quali avremo sicuramente modo di approfondire e ritornare perché è chiaro che c'è un interesse di tutti, collettivo, a che in Toscana si intervenga su tutte quelle situazioni sulle quali, come dire, forse si è poco intervenuto, sulle quali non si è intervenuto per niente, e sulle quali credo che dovrà essere fatta estrema chiarezza. L'intento dell'interrogazione non era un intento assolutamente polemico però credo che su questa vicenda si sia innestata una rincorsa alle cifre che non fa bene e non ha fatto bene al dibattito politico perché quando si cerca non solo di accertare le responsabilità, ma soprattutto di avere una contezza effettiva delle risorse da mettere a disposizione io credo che non sia onesto scaricare sul Governo nazionale tutta una serie di responsabilità, anche perché io vorrei ricordare che il Governo nazionale ha messo a disposizione in totale su interventi che sono i 5 milioni stanziati di somma urgenza più altri 3,7, abbiamo poi gli altri 25 sulle somme urgenti stanziato il 28 dicembre, altri 6 sono stati messi dal Ministero dell'agricoltura, il decreto di energia due ne ha portati altri 50, e 110 sulle esportazioni, per un totale di 199 milioni. Questo è lo sforzo

finanziario che ha fatto il Governo nazionale su quello che è successo in regione Toscana, quindi credo che non sia onesto scontrarsi su questo terreno. È chiaro che questo non basta ma ci vuole lo sforzo di tutti quanti, nessuno si sottrae alla responsabilità precisa che si ha di fronte un territorio martoriato però c'è una responsabilità di chi governa livello nazionale ma c'è altrettanta responsabilità di chi ha governato questi territori in passato. Questo lo voglio dire con estrema chiarezza dato che siamo entrati nel terreno scivoloso delle responsabilità alle quali onestamente l'interrogazione non puntava, puntava semplicemente a fare un'operazione di chiarezza rispetto alle risorse necessarie, per me il dato che emerge oggi è quello dei 110 milioni che sono attestati nella relazione del Commissario, trasmessa in data 11 dicembre a Roma, che credo sia stata portata, ma non ho dubbi, all'attenzione del Ministero competente, cifre sulle quali si potrà indubbiamente lavorare. Su tutto quello che è il lavoro della messa in sicurezza del territorio sono opere altrettanto essenziali e credo andrà aperto un ragionamento e un approfondimento, quindi dai banchi dell'opposizione, lungi dal voler puntare il dito, c'è sicuramente una richiesta di chiarezza, c'è una richiesta anche di monitoraggio e di informativa costante rispetto a una vicenda che naturalmente non si esaurisce né in un dibattito politico, che purtroppo l'ha svilita con un rimpallo di responsabilità, ma che invece deve tenere accesi i riflettori su quella zona della provincia, e soprattutto sull'attività della struttura anche alla luce della ricostruzione.

Quindi io ad oggi prendo quello che lei ha detto, le chiedo cortesemente se è possibile avere anche la risposta scritta proprio sulle cifre, perché ciò che a me interessava era avere oggi quello che Regione Toscana ha chiesto a Roma, su tutto il resto naturalmente credo che ci sia una dialettica, un ragionamento totalmente aperto e totalmente disponibile, fermo restando però che questo territorio oggi ha davvero bisogno di essere messo in sicurezza e, che al di là dei rimpalli,

per troppo tempo e per troppo decenni sulla prevenzione idraulica, sulla tutela del suolo si sia fatto poco o quantomeno non quanto necessario per poter evitare queste tragedie.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Galli, in merito alla tutela dall'inquinamento acustico negli aeroporti toscani (Interrogazione orale n. 647)

PRESIDENTE: Proseguiamo col nostro ordine del giorno, dato che è presente sia il Presidente Giani che l'Assessora Monni preferisce terminare lei Monni o do... ne abbiamo un'altra, in merito alla tutela dall'inquinamento acustico negli aeroporti toscani. Completiamo con Monni. Allora interrogazione 647, nel frattempo si prepara il Presidente sulla 644. Prego Assessora... ah Marras risponde su Firenze fiera. Bene. Prego Monni.

MONNI: Grazie Presidente, ricordo che gli argomenti posti nella narrativa dell'interrogazione presentata dal Consigliere Galli sono già stati ampiamente trattati in una risposta scritta a un'interrogazione appunto scritta, la 1371 del 7 novembre 2023 avanzata dallo stesso scrivente. In particolare si ribadisce che l'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze è, ai sensi dell'articolo 698 del codice della navigazione, un'infrastruttura a di interesse nazionale, il riferimento è al d.p.r. 17 settembre 2015 n. 2001, e per questo motivo trova applicazione l'articolo 5 relativo agli oneri e alle modalità di risanamento, comma 2 del decreto del Ministero dell'ambiente 29 novembre 2000, che nel dettaglio afferma "il Ministro dell'ambiente, d'intesa con la Conferenza unificata, approva i piani relativi alle infrastrutture di interesse nazionale o di più regioni e provvede egualmente, d'intesa con la Conferenza unificata, alla ripartizione degli accantonamenti e degli oneri su base regionale, tenuto conto delle priorità valutate ai sensi dell'articolo 3 comma 1 dei costi dei risanamenti previsti per ogni Regione e del costo complessivo a livello nazionale". A questo proposito

Regione Toscana, pur non avendo un ruolo sostitutivo perché non lo abbiamo, come invece è sostenuto dal richiedente, ha anche recentemente richiesto al Ministero competente la sollecita conclusione del procedimento di approvazione del piano di contenimento e abbattimento del rumore per realizzare le misure di contenimento che sono necessarie per rientrare nei limiti acustici. Si segnala a tale proposito come nel corso degli ultimi mesi la Regione abbia attivamente collaborato proprio con il Ministero competente per aggiornare il quadro conoscitivo attraverso la consultazione preventiva dei Comuni interessati. Gli uffici regionali preposti e l'assessorato continueranno a collaborare con il Ministero, con l'obiettivo di arrivare ad una rapida approvazione del piano e alla conseguente realizzazione degli interventi previsti per la messa in sicurezza acustica delle popolazioni attualmente impattate dal rumore aeroportuale. A questo proposito peraltro il Ministero competente ha predisposto una richiesta di integrazioni che il gestore dovrà fornire entro il 29 febbraio prossimo.

PRESIDENTE: Galli per la replica.

GALLI: Grazie Assessore.

Penso che ormai sia una vicenda annosa, la cosa che mi sorprende è che appunto sia stata fatta una richiesta al Governo centrale oggi dopo che l'aeroporto di Firenze mi sembra che in quelle problematiche che stiamo sollevando e che abbiamo sollevato sempre, è più di trent'anni che stiamo aspettando. Adesso c'è questa nuova proposta da parte del Presidente di questo nuovo master plan dell'aeroporto, speriamo che questo possa arrivare ma è anche vero che prima di arrivare al compimento della realizzazione dell'aeroporto ci vorranno, se tutto va bene, 4-5 anni immagino più o meno, per cui... se sono 3 meglio ancora, ma comunque sono sempre 3 anni dopo 25 che sono lì, che si stanno vedendo arrivare gli aerei sopra la testa.

Quello che non condivido perché questi lavori che dovevano servire ad attenuare l'inquinamento acustico facevano parte di quella VIA del 2003 che doveva portare all'epoca, alla prima idea di quell'aeroporto che dopo fu bocciata, fu respinta per i vari ricorsi, il Consiglio di Stato e tutto il resto, adesso è in atto il nuovo progetto, il nuovo master plan, però vorrei ricordare all'assessora che non è vero, non è del tutto vero quello che ci è arrivato dal direttore facente funzione Andrea Rafanelli nella descrizione che c'è stata data perché l'aeroporto di Firenze in tutti questi anni nel frattempo, grazie appunto a quel decreto VIA 676 ha fatto la nuova torre di controllo, la nuova stazione di Polizia, la nuova stazione di Guardia di Finanza, il piazzale ovest, la mensa della ADF, la realizzazione di un loop a fine pista, la barriera antirumore in prossimità della testata della pista 23, l'aggiunta operativa degli airbus A319 che adesso è riferimento di chi arriva, per cui gli interventi che facevano parte di quella VIA del 2003 sono stati effettuati, non mi può dire che non è stato fatto niente, è stato fatto, tant'è proprio in questi giorni o stamattina addirittura si è letto sui quotidiani che l'aeroporto di Firenze ha superato i 3 milioni di passeggeri da 1 milione e 7 che erano, allora significa, benissimo, però Presidente queste persone è 25 anni che aspettano. Toscana aeroporti, grazie alla Presidente De Robertis, noi avevamo chiesto, abbiamo fatto una richiesta all'amministratore, al dottor Naldi, di divenire più volte in Commissione, non si è mai presentato, queste sono risposte che loro devono dare, e non finisco qui, perché a luglio avevo fatto una domanda, che la collega mi aveva chiesto di portare in Commissione, per quanto riguardava gli sforamenti notturni, nell'ultimo mese Presidente, io non so se lei è al corrente, ma nell'ultimo mese ci sono stati più di 20 sforamenti notturni, gli aerei, l'ultimo, mi sono fermato al 13, sono arrivati a mezzanotte e mezza, arrivano all'una di notte, ci sono sforamenti quando l'aeroporto dovrebbe chiudere a mezzanotte. Allora Enac,

Aeroporto Toscana, ci vogliono dare delle spiegazioni? Per quali motivi si consente agli aerei di partire con un orario, alle 22:05 da Londra con l'arrivo intorno alla mezzanotte? Già lì si sfora e viene data la possibilità di partire a mezzanotte e arrivare alle due di notte a Firenze, Presidente questo non è accettabile, mi auguro che fra 3 anni questo problema sia risolto, ma bisogna risolverlo adesso perché il Presidente di ENAC non più tardi dell'estate scorsa, su una mia interrogazione, mi ha chiamato personalmente e mi ha detto che avrebbe rivisto tutti i piani con Aeroporto Toscana proprio per vedere di anticipare e chiudere l'aeroporto negli orari che sono consentiti, e invece ancora adesso abbiamo aerei che arrivano a mezzanotte, mezzanotte e mezza, l'una di notte, Presidente non è più accettabile questa situazione. Noi siccome siamo soci, siamo organo di controllo, Presidente bisogna che lei prenda in mano la situazione, convochi l'amministratore delegato, lo richiameremo ancora una volta in Commissione, e ci deve dare delle risposte, perché si consente agli aerei di partire sapendo ed essendo consapevoli che arriveranno in orari notturni. Grazie.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, sul futuro di Firenze Fiera (Interrogazione orale n. 644)

PRESIDENTE: Perfetto grazie passiamo all'interrogazione 644 sul futuro di Firenze Fiera risponde l'Assessore Marras.

MARRAS: Premesso che non ho la possibilità di presentare ai consiglieri interroganti perché vorrei non solo rispondere alla 644 presentata d'urgenza, question time dal Consigliere Stella che richiede di conoscere le intenzioni della Giunta sulla base delle dichiarazioni del Presidente Giani a mezzo stampa, ma anche il Consigliere Galli che in precedenza aveva interrogato la Giunta rispetto sempre all'esito dell'avviso pubblico per la ricerca di un socio di Firenze Fiera, e che formulava alcune domande rispetto alle

ipotesi di avanzamento e di considerazione su ciò che è avvenuto. Avevamo anche richiesto nella Conferenza di programmazione lavori di non trattare l'argomento in quest'occasione perché non tutti gli elementi sono a nostra conoscenza, io stesso non mi presento come abitualmente si fa con un testo scritto, perché giustappunto ieri pomeriggio, nel tardo pomeriggio, c'è stato un primo confronto interno con gli uffici e il Presidente su quest'argomento ma non sono ancora stati coinvolti e sentiti direttamente i soci, avendo solo avuto un incontro con la società in merito a questi fatti.

Per riannodarli faccio solo un brevissimo riepilogo rispetto agli atti che hanno guidato fin qui il procedimento della società a partire non solo dagli indirizzi ricevuti dai soci, in particolar modo anche quelli contenuti nel nostro piano di razionalizzazione alle partecipate, atto che ha uniformato tutto il procedimento fin qui, ma anche quello della società a partire dall'assemblea del 27 giugno del 2023 in cui viene descritto dalla società i soci, la procedura di selezione del nuovo socio privato, contestuale all'approvazione del piano di risanamento industriale, che la società stava per avviare. Procedura che avrebbe dovuto prevedere, anche su nostra richiesta, la redazione di un piano industriale per amplificare lo sviluppo dell'azienda, creare alleanze per rafforzare la destinazione congressuale di Firenze, sviluppare le fiere in portafoglio anche sui mercati esteri, acquisire nuove fiere da collocare in Fortezza, proporre (*parola non chiara*) importanti ruoli nella governance e nell'organizzazione aziendale. In effetti queste richieste erano poi state ricomprese nell'avviso che la società, il consiglio di amministrazione ha approvato e il 7 luglio informava in assemblea di avere avviato la procedura e che da questa poi si è svolta la selezione dell'istruttoria. Come è a tutti noto quest'istruttoria dell'esame delle proposte, dopo un breve periodo di diligenza che è stata concessa a coloro che avevano manifestato l'interesse ha prodotto un rigetto delle offerte. Le due offerte, ne

parlo in linea generale non avendo ancora avuto i documenti depositati alla Commissione della società ma che la società ci ha riferito che avevano motivi per essere rigettate entrambe perché insufficienti dal punto di vista del contributo finanziario che era richiesto, ricordo solo che il piano di risanamento e rilancio prevedeva alcune azioni di ridefinizione di costi e del profilo dei ricavi e prevedeva per recuperare l'insufficienza finanziaria ed economica un aumento di capitale composto da 16 milioni di parte pubblica e 12 milioni di parte privata, per questo la ricerca del nuovo socio industriale della Fiera, e che avrebbe consentito nell'arco dei tre anni di recuperare l'equilibrio economico-finanziario. Tutte e due le offerte rispetto a questo piano rispetto a questo quadro approvato erano insufficiente rispetto ai valori che erano stati messi a riferimento, anche molto lontani da quegli obiettivi di 12 milioni di apporto finanziario, entrambe le proposte avanzate avevano avuto una proposta di governance della società che andava al di là della richiamata degli indirizzi offerte di ampie deleghe di gestione ma che riguardava una governance di maggioranza privata, considerate che con l'apporto anche dei 12 milioni avremmo avuto una presenza del privato strutturato che andava poco oltre il 20 per cento, e il terzo elemento contenuto in una di queste due proposte addirittura una riscrittura dei rapporti con Pitti particolarmente sproporzionato. Al che, al di là dell'esito istruttorio-tecnico negativo ci può anche può fare anche concludere in maniera inequivocabile che le offerte, e in modo particolare quella che contiene anche uno sproporzionato rapporto con Pitti, sono assolutamente irricevibili anche dal punto di vista della coerenza con l'azione industriale perché non c'è dubbio che la ricerca che era alla base di questo procedimento era di trovare anche con risorse private un equilibrio economico e finanziario per un rilancio che potesse permettere alla Fiera di ampliare le sue caratteristiche facendo chiaramente leva e in modo prioritario e centrale rispetto alle

grandi potenzialità e al valore che hanno gli eventi di Pitti in Fortezza che ne caratterizzano non solo lustro, prestigio e danno valore a quel centro fiere, ma perché rappresenta un'identificazione con Firenze e la Toscana della moda, dell'innovazione dello stile, del grande rilievo che ha questo settore economico per la nostra economia, ed è un traino internazionale evidente che non può essere pregiudicato.

Fra l'altro Pitti, che ricordo è una società tra quelle che ha formulato un'offerta ma che è partecipata dal centro di Firenze per la moda italiana, un'associazione riconosciuta di cui è socia anche la Regione e che quindi fa parte essenzialmente integrante, direi strategica dell'offerta che merita di essere annoverata nel completo del novero dell'offerta di politica industriale della Toscana, è evidente che non può essere messa a repentaglio. Essa stessa sta concludendo nei confronti della fortezza, e quindi di Firenze Fiera, anche il contratto pluriennale, e quindi si incastra questa vicenda in una condizione che merita una riflessione, e se da una parte quelle proposte, in modo particolare quelle che mettono a repentaglio questo rapporto strategico, devono essere ritenute irricevibili, dall'altra però il mercato che è stato testato dimostra come gli operatori che hanno valutato la potenzialità del centro fiere ritengono che non ci sia la necessità effettiva di quell'apporto finanziario che invece era contenuto nel piano, e questo è confermato anche dalle dinamiche che la società ci presenta e che saranno formalizzate nella prossima assemblea perché sono evidenti gli effetti positivi del rilancio del settore dopo la pandemia anche sulla Fiera di Firenze e anche sul centro Fiera.

Avete letto sicuramente, c'è stato anche il passaggio di consultazione all'interno della Commissione controllo, la società presenta delle dinamiche di andamento economico davvero significative, in miglioramento significativo, al punto che è annunciato il raggiungimento dell'equilibrio, e quindi un terreno positivo in termini di utile anche

nell'esercizio 2023, anticipando di due esercizi l'evento dell'equilibrio economico finanziario previsto dal piano, e questo chiaramente trascina in senso positivo anche l'andamento finanziario che invece era segnalato in quel piano in crisi addirittura pregiudizievole rispetto alla capacità di avere la continuità aziendale nel corso di questo anno, cosa che invece naturalmente dovrà essere certificato, ma che ci dà una tendenza sicuramente a migliorare. Il che significa che il test del mercato segnala anche la necessità di una revisione del piano di risanamento e di rilancio perché sia misurabile l'effettiva necessità anche di una ricapitalizzazione, comunque per lo stato del debito ritengo ancora necessaria, e per come si colloca in questo tempo è evidente che una riflessione va fatta. È il motivo per cui il Presidente ha fatto quelle dichiarazioni, chiaramente supportate anche da una prima verifica che ho detto è stata fatta ieri sera, perché è evidente che noi sulla base di queste indicazioni e sulla base anche della necessità che la società ha già formalizzato informandoci del fatto che intenderebbe dare un incarico per la rivalutazione dell'onere che è a carico suo per la concessione della Fortezza, canone la cui determinazione risale a diverso tempo addietro e che proprio a partire dal 2024 non potrà più godere dell'abbattimento del 90 per cento che era previsto in virtù del calendario dei lavori, calendario dei lavori che ha sfiorato totalmente perché probabilmente gli eventi che avrebbero dovuto compiersi entro lo scorso anno invece saranno traslati per effetto dei lavori che sono in corso almeno al 2028, e quindi tutte queste considerazioni portano anche la società a ribadire ulteriormente la volontà di richiedere una ulteriore determinazione del canone.

Noi sappiamo che questa condizione non è semplicissima, sicuramente potrebbe essere un elemento di variabile che non corrisponde nei tempi alla sua determinazione e a quelle che sono le esigenze nostre e anche della società ed è quindi evidente che il nuovo piano o il piano adeguato a queste

nuove esigenze potrà anche tenere conto dell'eventuale rimodulazione del canone, ma che sicuramente ha bisogno di avere un riferimento prudenziale che comunque sicuramente si attesterà molto al di sotto di quei target che erano stati fissati dal piano approvato e che quindi potrebbe vedere molte meno risorse necessarie. E proprio in virtù di questo passaggio, test del mercato negativo, condizioni di rinnovo necessarie per Pitti, tempi comunque rapidi per la risoluzione, potrebbero vedere, come ha detto anche il Presidente, la necessità di un intervento anche in questa fase soltanto pubblico, e che possa permettere alla società addirittura di riconsiderare anche insieme agli altri, ma la Regione dichiara la sua disponibilità a mettere a disposizione le risorse che sono già nella previsione di essere investite, a disposizione della società perché sia possibile garantire un'approvazione e un'esecuzione del piano di risanamento e rilancio per come sarà effettivamente rimodulato senza indugio, facendosi carico responsabilmente di questa situazione, ed invitando chiaramente anche gli altri soci a fare altrettanto e insieme a loro, insieme alla società, a valutare nel tempo anche il rapporto che potrebbe ristabilirsi in un quadro però francamente di opportunità di relazione, meglio di quello che invece quella domanda al mercato ha restituito, anche di un confronto con un capitale esterno. Anzi la volontà è proprio quella di stringere, di dichiarare forte interesse strategico perché ci sia una combinazione sinergica con Pitti, come ha dichiarato anche il Presidente in quella citazione che veniva richiamata nell'interrogazione, ma rispetto a tutto questo è chiaro che ci saranno altri momenti di informazione del Consiglio una volta che saranno completate le fasi di approfondimento e il confronto con i soci che sarà richiesto da parte della Regione rapidamente.

PRESIDENTE: Grazie. Stella per la replica.

STELLA: Grazie Presidente, grazie anche alla risposta dell'Assessore Marras, comprendo la difficoltà a difendere una posizione avventata del Presidente Giani rispetto alle dichiarazioni che ha fatto, lo abbiamo sentita tutta nel suo intervento, e prendo atto che nel prossimo Consiglio regionale verrà in Aula con una comunicazione e darà modo così anche ai consiglieri che hanno seguito più da vicino, penso al Consigliere Torselli, al Consigliere Galli, da tanti anni questa vicenda, di dare modo di dire come la pensano.

Vede, lei ha toccato più punti evitando di approfondirli tutti, nel senso che quella è una società pieni di debiti Assessore, lei conosce la storia molto meglio di me, 16 milioni più 12, ha 28 milioni di euro di debiti, 16 per canoni non pagati, con l'accordo sottoscritto che diceva che dovevano essere dati per fare i lavori, e questo ha portato ad un debito strutturale. Il tema non è il canone, quei debiti arrivano da canoni non pagati e fra l'altro sul canone noi non lo possiamo abbassare, è inutile che continua ancora con questa novella del canone, abbassiamo il canone, abbassiamo il canone, occorre una perizia per abbassare il canone, i soci pubblici non lo possono fare, e quindi cerco di rispondere a quello che lei ci ha detto per punti, impossibile da fare.

Il secondo elemento lei dice "l'appetibilità sul mercato è stata dimostrata dal fatto che hanno manifestato un interesse con proporzioni diverse da un punto di vista economico rispetto a quelli che c'erano ma ci hanno chiesto di governare i processi", vi hanno chiesto di governare i processi perché non si fidano di voi, vi hanno chiesto di governare i processi perché non si fidano degli amministratori che avete messo, vi hanno chiesto di governare i processi perché non si fidano del presidente che avete messo lì, il problema è che il presidente che avete scelto, con tutto il rispetto per il dottor Becattini, è del tutto inadatto a ricoprire quella funzione per cui gli è stato affidato il compito, non è in grado di dirigere quella società, ce lo dobbiamo dire in maniera molto chiara questo,

perché i partners che si sono affacciati, che sono tutti, lei conosce quel mondo molto meglio di me, che girano fra i 170 e 200 milioni di euro di fatturato, erano partner che erano disposti a fare quell'investimento che Pitti assolutamente non tiene. Il Presidente Giani quando dice che il partner potrebbe essere Pitti sottovaluta l'aspetto di carattere finanziario e numerico e anche di carattere industriale, Pitti fa all'incirca se non mi sbaglio 14 o 16 milioni di euro di fatturato, non può ottenere un investimento da 12 milioni di euro, non c'è banca che gli avalla un piano economico-industriale rispetto a quell'investimento perché i suoi bilanci non lo consentono, e anche perché, altro punto che lei ha toccato andando a ricordare che è scaduta la convenzione, nel piano industriale che lei ha ricordato, che noi abbiamo pagato tutti, e che dava quella prospettiva di trovare un partner sul mercato che potesse entrare in Firenze Fiera, proponeva un canone a Pitti che è credo forse 4 volte superiore che Firenze Fiera riuscirà a strappare con Pitti nelle condizioni di oggi, perché nella discussione sul tavolo quel canone che il piano industriale vedeva come un canone molto alto su Pitti oggi che ha, chiamiamolo così, un ragionamento completo su questa vicenda sa benissimo che Pitti è andata lì dicendo "io quel canone non te lo riconosco". Allora ci sono tutti gli elementi di criticità, Assessore, rispetto ad una vicenda che è drammatica, che è drammatica, i numeri ci dicono che è drammatica.

E l'altro elemento che introduco è questo, lei dice lo faremo lo stesso, il Presidente Giani dice l'aumento di capitale lo faremo lo stesso, io non so con quale coraggio andrete a fare l'aumento di capitale, la Corte dei Conti ci dice che dobbiamo dismettere le partecipazioni, non dobbiamo aumentare le partecipazioni, perché qualora noi dovessimo andare a mettere 6 milioni di euro lì e i soci, cosa faranno, non metteranno i soldi, noi possiamo anche fare che le quote della Regione aumentino, le quote degli altri diminuiscono, la Corte dei Conti è il primo

rilievo che ci farà nella relazione al prossimo bilancio perché ci chiede di dismettere le partecipazioni, e lei sa tutta la criticità che è emersa e che ha sottolineato più volte la Corte dei Conti su Firenze Fiera.

Io mi sento di dire che saremo al fianco della Regione se ci saranno i presupposti, lo abbiamo sempre fatto, lo faremo con molta serietà, consapevoli che questo è un elemento essenziale di politica industriale, il sistema fieristico, pensiamo che occorra anche, come dire, razionalizzare i tre enti, che occorra fare una cabina di regia unica, che occorra mettere, qualora lo si potesse fare, un amministratore unico rispetto ai tre poli dando vocazioni diverse anche ai tre poli, ma occorre farlo con grande serietà. Avete fatto un investimento sulla persona sbagliata, io lo dico senza paura di essere smentito, il dottor Becattini non è all'altezza del compito che gli avete dato, non è all'altezza, i numeri dimostrano... si infatti andati a chiedere il piano industriale, ha fatto il piano industriale di due anni fa e ci ha detto che avrebbe portato in pareggio, oggi ci dite i numeri, però ci vengono a chiedere altri 12 milioni di euro e 6 milioni di euro della Regione. l'unica cosa che ci dice "abbassate il canone", cosa che non è fattibile, glielo ripeto Assessore. Io prendo per buono il fatto che lei il prossimo Consiglio venga a fare una relazione più ampia, più corposa, che dia modo a questo Consiglio regionale di dibattere anche in maniera più ampia sui contenuti, col presupposto che per me quando si parla di questa vicenda occorre una grande serietà perché lei lo ha ricordato tante volte, e di questo gliene devo dare atto, si parla di politica industriale regionale, e quel tassello lì, per quanto ci riguarda, e mi sembra anche per quanto riguarda anche lei, perché non ho letto dichiarazioni avventate dell'Assessore su questo tema, occorre serietà, competenza e tanta concretezza.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente

Stella.

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2024-2025-2026. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2023 – 1^ variazione (Proposta di deliberazione n. 378 divenuta deliberazione n. 1/2024)

PRESIDENTE: L'Assessore Bezzini, come avrà detto il Presidente Scaramelli oggi non può esserci quindi passiamo agli atti successivi. Partiamo dalla 378, che è il bilancio di previsione del Consiglio regionale, le variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate, dell'avanzo presunto di amministrazione. In sostanza vi chiediamo di applicare l'intero importo complessivo di 5 milioni 334 previsto sulla base del preconsuntivo in una parte accantonata per un totale di 4 milioni 862 mila, di cui 3 milioni e 162 mila sono i fondi rischi da contenzioso, quelli che ci sono rispetto ai precedenti colleghi consiglieri per i vitalizi e il contenzioso che è in atto, poi ci sono 400 mila euro del fondo speciale per finanziamento provvedimenti legislativi del Consiglio regionale, che è quello che abbiamo votato nell'ultimo atto di bilancio, sostanzialmente a mettere a disposizione fondo leggi che è in discussione, la legge in Quinta Commissione, e poi le quote non utilizzate al fondo speciale per finanziamento provvedimenti legislativi del Consiglio, 1 milione e 300 mila euro che sono quelle sempre in discussione in Quinta Commissione relativamente al finanziamento che noi andremo a mettere in campo legato all'alluvione. Queste sono le voci principali che noi andiamo a mettere, è una variazione tecnica così come tutte le prime variazioni di bilancio. Ci sono interventi? Non vedo nessun intervento, allora apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Il collega Ulmi come vota? Contrario, il collega Niccolai vota favorevole. Chiusa la votazione. Favorevoli 18. Contrari 9. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Proroga delle graduatorie del servizio sanitario regionale (Proposta di legge n. 193 divenuta legge regionale n. 1/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo ai lavori della Prima Commissione, Pdl n. 193, la parola al Presidente Bugliani.

BUGLIANI: Grazie Presidente. Questa proposta di legge è di iniziativa del Consigliere Stella quindi mi limito a una brevissima introduzione per poi lasciare la parola al firmatario della proposta di legge segnalando come il testo originario di questa proposta di legge sia stato in Prima Commissione modificato e gli intendimenti originari della proposta sono stati ristretti alla figura dell'operatore socio sanitario.

Si tratta infatti di una proposta di legge che prende le mosse dalla centralità della figura dell'operatore socio sanitario nel soddisfacimento di bisogni primari e nella necessità che questa figura ha di favorire il benessere e l'autonomia delle persone assistite in ambito sanitario. In considerazione della imminente scadenza delle graduatorie degli operatori sociosanitari si rende opportuno con questa proposta di legge disporre una proroga dell'efficacia di queste graduatorie per il periodo temporale di un anno.

Prima di lasciare la parola al Consigliere Stella richiamo due riferimenti giurisprudenziali, una è la sentenza della Corte costituzionale, la 84/2022, che ci dà anche giustificazione del perché si fa questo intervento a livello normativo in questa sede, dal momento che la disciplina dei rapporti di lavoro come è noto rientra nel contesto dell'ordinamento civile, e quindi nella competenza legislativa dello Stato. Investendo questa proposta di legge aspetti che sono a monte dell'instaurazione del rapporto di lavoro, prevale l'aspetto pubblicistico della disciplina di questi rapporti e quindi correttamente rientra la competenza in quella

regionale trattandosi di materia residuale dell'organizzazione amministrativa regionale.

L'altro riferimento giurisprudenziale che è alla base di questo intervento è la decisione della sezione di controllo della Corte dei Conti della Sardegna la quale ha avuto modo di chiarire due principi, da una parte l'opportunità di obliterare i tempi e i costi che sono impliciti nell'organizzazione dei concorsi, e dall'altro la tutela del legittimo affidamento di coloro che comunque hanno superato una prova di idoneità. Il contemperamento di questi interessi porta quindi all'opportunità, laddove ce ne siano i presupposti, di una proroga delle graduatorie in essere, e questa è poi la ratio che è alla base di questa scelta normativa che ha trovato ampia convergenza nei lavori della Prima Commissione da parte di tutte le forze politiche e quindi oggi presentiamo questa proposta di legge che è nata appunto dal Consigliere Stella ma ha trovato poi il consenso di tutti. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Io voglio ringraziare il Presidente Sostegni e il Presidente Bugliani, ringraziando loro naturalmente ringrazio le Commissioni sanità e bilancio che hanno lavorato su questa proposta di legge, non l'abbiamo fatto in maniera affrettata, lo abbiamo fatto prendendoci tutti i tempi necessari, fra l'altro la Commissione a nome del Presidente Sostegni ha presentato un emendamento che fa parte integrante della proposta di legge che circoscrive l'intervento normativo-legislativo che quest'Assemblea andrà a fare qualora la proposta dovesse essere approvata, non prorogando tutte le graduatorie ma ponendoci un tema serio, nel non prorogarle tutte, andando a fare un intervento legislativo su una singola graduatoria, per capire se rispetto alla sottolineatura legislativa, quindi della potestà residuale in capo alla Regione Toscana su quest'intervento, qualora lo Stato non dovesse

impugnare potrebbero esserci anche proposte di legge simili che potrebbero andare a riguardare aspetti diversi rispetto alle graduatoria Oss. Nel contempo credo di aver capito che lo Stato non ha impugnato una proposta di legge simile della Regione Abruzzo se non mi ricordo male, anche la Regione Calabria ha già legiferato in questo senso e credo vi siano anche altre proposte di legge in altre Regioni di carattere e di colore politico diverse che vanno proprio in questa direzione, proprio sui presupposti che ricordava molto bene prima il Presidente Bugliani, da un lato la Corte dei Conti della Regione Sardegna che ci dice di usufruire delle graduatorie vecchie, sappiamo che oggi le graduatorie hanno una durata di due anni, attingendo a quelle graduatorie scadute, quindi potendo andare in prorogatio si limiterebbero da un lato i costi e dall'altro anche il ricorso ai medici a gettone. Dall'altro c'è una potestà residuale regionale che ci consente di andare a lavorare su questa proposta di legge. La vicenda è annosa, ne abbiamo discusso molte volte in questo Consiglio regionale, le forze politiche si sono confrontate anche all'inizio su posizioni diverse, devo dire poi il filo conduttore però è sempre stato un filo conduttore che guardava da un lato alla legittimità di chi aveva partecipato a quel concorso ad ottemperare a una legittima ambizione, che era quella di essere assunti, dall'altro non possiamo non tenere in considerazione che c'è il tema del fabbisogno regionale per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, e quindi per le assunzioni. Dall'altro abbiamo il sistema del turnover, io credo che con questa proposta di legge andiamo a fare un passo in avanti, il passo in avanti basta? Io non sono in grado di dire se questo passo in avanti basta, nel senso che la legittima ambizione dei 2600-2700 che hanno partecipato a quel concorso è di essere assunti, riusciremo a farlo nell'arco del tempo che ci siamo dati, cioè con la proroga di un anno? Io non sono in grado di dare questa risposta, certo mi piacerebbe che fosse così, credo che il Consiglio

regionale oggi dando il via libera a questa proposta di legge va in quella direzione, da più tempo, da più tempo per rispondere ad una legittima ambizione e con l'auspicio che coloro che hanno partecipato a quel concorso vengano, diciamo quel concorso si esaurisca, che quella graduatoria si esaurisca. Risponderebbe anche un'esigenza del sistema sanitario regionale, sappiamo benissimo dei numeri, conosciamo bene i numeri, il Presidente Sostegni molte volte devo dire con grande obiettività ha riferito a quest'Aula anche dei numeri, della carenza di personale, della necessità anche di fare nuove assunzioni in base al fabbisogno regionale, ai tetti di spesa, e a quello che la Regione può fare, io penso che per quanto riguarda questa vicenda sulla quale io mi sono impegnato da tantissimo tempo, trovando anche il sostegno di molti colleghi di colore politico trasversale in quest'Aula, lo ripeto, a partire dal Presidente della Commissione sanità e di tutta la Commissione sanità, del Presidente Bugliani e di tutta la Commissione bilancio, oggi facciamo un passo in avanti. Io mi auguro che questo passo in avanti possa bastare, mi auguro che la graduatoria in questo anno vada ad esaurimento, mi auguro che in questo modo il Consiglio regionale della Toscana risponda a quelle legittime esigenze, quindi devo soltanto ringraziare tutte le forze politiche che hanno pensato anche sottoscritto la proposta di legge a partire dal Presidente della Commissione sanità, naturalmente di tutti i consiglieri che anche in questo momento vorranno apporre la loro firma, perché penso che questo sia, insomma devo dire sono molto orgoglioso, è la prima proposta di legge che mi viene approvata in questa legislatura quindi insomma devo ringraziare tutti, grazie di cuore.

PRESIDENTE: Grazie al Presidente Stella che sa leggere in anticipo il voto finale dell'Assemblea legislativa, a ecco qualora dovesse, prego Presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Il presupposto del voto in

Commissione, non è proprio un vate.

Allora io voglio appunto ringraziare il Presidente Stella per aver presentato questa proposta di legge perché comunque sia noi partivamo, questo Consiglio si è già espresso sulla volontà di prorogare la graduatoria degli Oss votando all'unanimità mozioni, forse anche più di una, dove si diceva proroghiamo perché ovviamente c'è una specificità di quella graduatoria, e cioè che il numero di assunti rispetto all'entità della graduatoria mi pare sia intorno al 10 per cento, quindi basso, cosa che può succedere in una graduatoria, è ovvio che questo possa succedere ma in questo caso era importante. Ma ricordo che c'era un orientamento e più di un parere espresso da un punto di vista tecnico che sosteneva l'incompetenza del Consiglio regionale, la mancanza di competenza legislativa del Consiglio regionale in questa materia. In realtà grazie all'approfondimento che abbiamo fatto sulla proposta del Presidente Stella abbiamo avuto modo di vedere come, pur essendo una questione non così pacifica, ora noi la trattiamo come assolutamente pacifica ma non lo è, perché in passato decisioni del genere da parte della Regione sono state impugnate sistematicamente e ovviamente talvolta hanno dato origine a giudizi diversi, però è vero si è costruito un orientamento della Corte Costituzionale in particolar modo, poi il Presidente Bugliani ha citato anche la Corte dei Conti, che attribuisce alla competenza residuale la materia di ordinamento degli uffici e dei servizi, anche la potestà di deliberare la durata delle graduatorie a certe condizioni, per esempio la permanenza dei requisiti professionali di coloro che sono in graduatoria. Ovviamente qui si tratta di una graduatoria recente, quindi questo dubbio assolutamente non c'è, io intervengo anche per dire che in Commissione c'è stata una discussione a valle della presentazione e dell'approfondimento che abbiamo fatto che ha posto in evidenza in particolar modo il tema di altre situazioni analoghe che si possono essere realizzate o magari anche in corso attuale di graduatorie

che sono simili a quella degli Oss, ma questa legge formulata così, quell'emendamento ci permette di capire se da parte del governo eventualmente poi anche da parte della Corte Costituzionale se il Governo impugnasse, si profila una affermazione o meno della competenza legislativa regionale su questa materia, con l'impegno da parte della Commissione nostra di andare a vedere, a valle dell'affermazione della legittimità della norma che eventualmente noi approviamo, voglio usare eventualmente se no poi il Presidente Mazzeo mi richiama, che eventualmente approverà tra qualche minuto e eventualmente a vedere se ci sono casi simili e a estendere e a riproporre una nuova legge che possa far, c'è una sollecitazione anche del Vicepresidente Ulmi e di altri, ovviamente c'è un problema di equità nel trattamento di persone che sono in graduatorie simili. Quindi mi pare importante chiarire che questa decisione è a valle di una serie di dubbi forti che sono stati espressi anche in quest'Aula sulla legittimità, sull'esistenza del potere legislativo del Consiglio, questa norma ci permetterà di dare una risposta a chi è in graduatoria, almeno nel senso di prorogare di un anno e quindi ampliare i termini nei quali il sistema sanitario può attingere da quella graduatoria, risparmiare e anche saggiare la sussistenza di una potestà legislativa. Ovviamente su questo poi c'è la spada di Damocle dei limiti della potestà assunzionale che la Regione ha e di cui abbiamo parlato più volte, ci sono delle parole del Ministro di un impegno a superare i limiti sulla capacità di spesa di personale, speriamo che si realizzino perché ovviamente questo sono uno, come abbiamo avuto più volte modo di dire, non lo voglio dire oggi su una legge che probabilmente vedrà un voto unanime, però sicuramente uno dei limiti poi all'assunzione di personale e quindi in particolar modo anche del personale che insiste in questa graduatoria.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Sostegni, la parola al Presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Grazie Presidente. Noi anche sosteniamo questo testo di legge, se è possibile firmarlo, ci accodiamo alle richieste fatte dal Presidente Stella e ringraziamo per aver presentato questo testo, una storia che fu affrontata in Consiglio regionale anche con degli atti, delle mozioni che consentirono appunto, mi ricordo nel momento in cui presiedevo, il Presidente in quel momento non presente, insomma di rientrare, di discutere, di anteporre la sua mozione insieme alla nostra (*interruzione tecnica*) atti che poi il Consiglio regionale ha approvato in maniera unanime, credo che sia una buona pagina di collaborazione fra partiti indipendentemente diciamo dal colore politico che porta la Toscana a rivendicare la propria autonomia legislativa rispetto a delle funzioni che ci vengono date e all'espletamento anche di un concorso che abbiamo fatto in ambito regionale che sicuramente non vede partecipare solamente cittadini toscani ma cittadini di tutta Italia, ma sicuramente dare poi servizi alle nostre aziende sanitarie. Nel rinnovare la positività di questa iniziativa legislativa ovviamente anche un monito, quello che sta di fatto succedendo da quando il concorso è stato espletato è che, nonostante ci fosse il concorso, non sempre veniva utilizzata la graduatoria del concorso, questo è il tema vero, cioè questa è la questione che di fatto ha visto assumere poche persone dalle graduatorie, le aziende sanitarie richiedere in maniera difforme il personale rispetto all'elenco e quindi, come si dice tecnicamente, scorrere poco la graduatoria, questo è quello che è successo in questi anni e ci porta concretamente a prorogare di un anno il termine di scadenza della graduatoria, nel contempo avere l'onestà intellettuale di non illudere nessuno, ma potremo tranquillamente non farlo se effettivamente le aziende assumessero dalla graduatoria e non ricorressero, cosa che fanno fin troppo spesso, all'utilizzo di lavoratori interinali, o anche all'esternalizzazione di alcuni servizi, molte volte a cooperative, per ovviare diciamo a delle

funzioni con personale non sempre idoneo a svolgere quelle funzioni, questo è il tema vero, altrimenti noi illudiamo di aver fatto un testo che ci porterà ad essere protagonisti di una serata ma a fare un fumo," una focata", il tema vero è questo, quello che è successo in questi anni. Il Presidente Sostegni si ricorderà quando iniziammo l'esperienza della passata legislatura ci imponemmo con forza nei confronti di tutte le aziende sanitarie, si arrivò perfino alla rimozione del direttore di Estar, sul fatto che venivano costantemente utilizzati i lavoratori interinali e non si dava possibilità a chi faceva i concorsi di essere assunto, e questa cosa poi fu ovviata anche mediante la possibilità di dare dei punteggi aggiuntivi a chi aveva lavorato in quegli anni ma che non maturavano un diritto tale da poter permanere in sistema pubblico. Siccome noi abbiamo bisogno di lavoratori e lavoratrici che rimangano nel nostro sistema e, una volta acquisita una sorta di professionalità possano durare e quindi sviluppare anche la loro crescita professionale, il mio monito è questo, in modo tale che nell'ambito della proroga ci sia poi lo scorrimento della stessa e che appunto si possa tornare ad assumere dalle graduatorie pubbliche che sono elemento di massima trasparenza per tutti coloro che vi hanno partecipato.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Scaramelli. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Mi unisco anche io ai ringraziamenti nei confronti del Presidente Stella per aver formalizzato questa proposta di legge che, come ricordava giustamente il Vicepresidente Scaramelli, è stata più volte affrontata anche con altri atti in vari ambiti, io ho presentato almeno un'interrogazione su quanto diceva Scaramelli, quindi ringrazio Stella, però rispondo a Stella rispetto alla domanda che faceva nel suo intervento che sì ha ragione, purtroppo questa legge anche quando diventerà tale non basterà perché ha ragione Scaramelli. Io avevo presentato

durante l'ultimo dibattito sull'approvazione del bilancio preventivo 2024 un atto per chiedere che la Giunta entro il 31 marzo 2024 stilasse un cronoprogramma per organizzare il piano di assunzioni riguardo appunto alla funzione di Oss, perché noi potremmo prorogarla la graduatoria per 1, 2, 3, 10, 20 anni, per quanto vogliamo, ma se poi la Regione stessa, che è quella che approva questa legge, fa sì che gli organi di propria emanazione, quali Estar, quali le aziende sanitarie e via dicendo, in qualche modo aggirino le regole con il meccanismo a cui si faceva prima riferimento, ovvero si assuma con contratti atipici, con contratti di agenzie interinali, con contratti fotocopia l'uno con l'altro fino ai termini di legge, evadendo di fatto la graduatoria ma rivolgendosi alle agenzie interinali, è evidente che la proroga è una cosa fine a se stessa, serve ad avere non risolto il problema di decine, centinaia, e in questo caso migliaia di persone, ma semplicemente serve ad altro, un'altra aspettativa che poi non riusciamo a mantenere. Quindi dispiace che per l'ennesima volta si debba fare un dibattito del genere senza l'Assessore alla sanità, mi rivolgo al Presidente del Consiglio, non è obbligatorio fare l'Assessore alla sanità della regione, l'80 per cento e passa del bilancio di una regione compete all'Assessore alla sanità, quindi è evidente che la stragrande maggioranza degli atti che passano da un Consiglio regionale, che tra l'altro c'è una settimana sì e una settimana no, non è che si fa Consiglio tutti i giorni, è evidente che la stragrande maggioranza degli atti che vengono discussi in un Consiglio regionale riguardano cose che attengono all'ambito della sanità, quindi il fatto che l'Assessore alla sanità venga spot mezz'ora, un'ora al mese non è possibile con quelle che sono le competenze strette della sanità, perché è evidente che gli assessori non hanno tutti lo stesso peso, scusate se potete parlare fra due minuti oppure da un'altra parte mi fate una cortesia, quindi stavo dicendo che se noi non vogliamo, anziché risolvere un problema creare delle false

aspettative, che sarebbe peggio che risolvere il problema, a centinaia di persone in buona fede, la Giunta deve prendere l'impegno a stilare un cronoprogramma rispetto alle intenzioni assunzionali dei prossimi 3, 6, 9, 12 mesi sulle Oss, se no questa legge è semplicemente creare false aspettative alle persone, lo voglio dire con chiarezza. Allora o il Consiglio, mi rivolgo anche al Presidente della Terza Commissione, è disponibile sia come Commissione sia come Consiglio, finita la giornata di oggi, a avviare un'interlocuzione con la Giunta seria, per capire quali sono i margini sulle possibilità assunzionali delle varie aziende che hanno bisogno di tale figura professionale, quali sono i margini da un punto di vista di tetto di spesa e quali sono le intenzioni della Giunta, e quindi abbiamo alla proposta di legge che votiamo oggi e che mi auguro approveremo oggi, un serio piano delle assunzioni perlomeno per il prossimo anno, oppure non solo non risolviamo il problema a qualcuno, ma glielo creiamo perché continuiamo a tenere persone sospese lì che sperano di avere la propria svolta di vita avendo l'assunzione presso il servizio sanitario regionale, e invece continuano a vedersi passare davanti le persone tramite le agenzie interinali, perché è quello che succede. Anche su questo la Giunta si deve esprimere, condivide le scelte di Estar rispetto alle modalità assunzionali specialmente nell'ambito degli Oss? È una scelta condivisa, c'è un mandato della Giunta? E se c'è quel mandato della Giunta, e mi immagino di sì, il Consiglio anche rispetto ai documenti e alle leggi che vengano approvate, mi rivolgo qui alla maggioranza, condivide la linea della Giunta? Perché non è che si può fare sempre il gioco delle tre carte, io ritengo che sia una cosa vergognosa che si continui a sbandierare come si fosse in curva di uno stadio la bandiera della sanità pubblica e contemporaneamente si permetta che nella sanità pubblica venga calpestato qualsiasi principio di diritto del lavoro attraverso il meccanismo perverso dell'utilizzo delle agenzie interinali che vanno di fatto ad

aggirare la legge, quindi smettete di dire che siete per la sanità pubblica perché se poi la sanità pubblica deve fare queste robe qui allora è bene porsi il problema, perché per quanto riguarda gli operatori sociosanitari stanno vivendo una serie di abusi, io lo dico chiaramente, e me ne assumo la responsabilità, una serie di abusi che vengono perpetrati da mesi ed anni rispetto a quella graduatoria, hanno calpestato qualsiasi regola consolidata che vige nell'ambito del diritto del lavoro. Allora quando lo fa il privato giustamente ci si strappa tutti i vestiti, si strappano le camicie e ci si inchioda a picchettare le aziende, siamo tutti d'accordo, ma quando lo facciamo noi invece ci si gira dall'altra parte? Questa è la domanda che faccio.

Quindi viva la legge che stiamo per approvare, ma se vogliamo essere intellettualmente onesti e anziché risolvere il problema alle persone e dare false aspettative, quindi peggiorarlo quel problema, dobbiamo avere il coraggio, io ripresenterò quell'atto Presidente Sostegni che è stato bocciato da questo Consiglio durante il bilancio, il bilancio probabilmente andrebbe pensato diversamente perché diventa un girone dell'inferno, passa tutto, si approva e si boccia in maniera pregiudiziale qualsiasi atto, ma io lo riporto in Commissione, lo protocollerò domani mattina stesso, ovvero impegnare la Giunta a fare un cronoprogramma entro il 31 marzo, non è il 31 di marzo, è il 30 aprile, è il 15 maggio va bene, ma quali sono le intenzioni, un cronoprogramma rispetto alle assunzioni in questo ambito. Grazie e grazie ancora a Marco Stella per aver proposto questa Pdl.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci. La parola al collega Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente, anch'io, stranamente parlo per ultimo ma in realtà anche noi vogliamo far sentire la voce della Lega su questo argomento, anche noi avevamo preparato a suo tempo una mozione che poi diciamo è entrata in quella generale e sosteniamo fortemente la proposta di legge di

Marco Stella. Naturalmente questa proposta, una volta diventata legge, sarà soltanto una proroga e purtroppo non avrà soluzione, come diceva il collega Petrucci, se non avrà uno sbocco, come dice anche il Vicepresidente Scaramelli, se non avrà uno sbocco lavorativo, perché possono essere 1, 2, 3 anni, ma in realtà fintanto si aggira la norma attraverso gli interinali, non sarà possibile poter dare loro soddisfazione. Capisco e sono d'accordo con quello che il PD ha più volte ribadito sul fatto che va eliminato il tetto di spesa perché sennò sostanzialmente sono costretti ad aggirare l'ostacolo, è anche vero però che noi l'abbiamo detto in sede di legge di bilancio che gran parte del problema della sanità, del buco della sanità è anche dovuto ad una assunzione sconsigliata che fu fatta a tempo indeterminato da parte della precedente legislatura, quindi del precedente presidente, perché in fin dei conti furono assunti a tempo indeterminato per il covid, determinati operatori sanitari, questo ha impedito di avere le mani libere per poter ovviamente ottemperare alle necessità odierne.

Faccio conto ancora di quello che ha detto il Presidente Sostegni sul fatto che se questa legge avrà buon esito debba essere poi estesa a tutte le categorie sanitarie che in qualche modo adesso sono in attesa di questo pur lieve, ma comunque importante punto di arrivo, perché comunque il fatto di avere un anno di proroga significa poter gestire queste aspettative con più respiro e quindi agire sulle aziende sanitarie affinché possano assumere gli Oss nel momento in cui ci sia necessità. Certo è se, come è capitato recentemente tra gli infermieri, vengono decurtati dal loro posto di lavoro direttamente quelli a tempo determinato per una cinquantina, per lo meno nella mia Asl, 50 assunzioni che erano state fatte a tempo determinato, finivano il primo di gennaio, il primo di gennaio non sono state rinnovate, il problema è un problema grosso perché significa che benché manchino a livello operativo le persone in realtà, facendo i conti della serva, non possono poter ottemperare i direttori generali al

mantenimento di queste assunzioni. Quindi di fatto ben venga questa proposta di legge, ma cerchiamo di fare in modo che ci possa essere uno sfogo e che quindi ci sia uno scorrimento delle graduatorie perché queste persone sì e no avranno soltanto un anno ulteriore di graticola. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Ulmi. Ci sono altri interventi? Non vedo nessun iscritto a parlare. Dichiarazioni di voto? No, possiamo procedere con la votazione, partiamo con il voto elettronico.

Articolo uno, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 37. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo uno, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 35. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 37. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge numero 193. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Come vota il collega Landi? Favorevole. Anche il collega Vannucci favorevole. Favorevoli 39. Contrari 0. Astenuti 0. Unanimità.

- Il Consiglio approva-

Istituzione del Comune di Alta Valdera, per fusione dei Comuni di Lajatico e Peccioli (Proposta di legge n. 215)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge 215. Con voto contrario della Commissione la parola al Presidente Bugliani.

BUGLIANI: Grazie Presidente. Arriviamo oggi al completamento dell'iter della proposta di legge di fusione dei Comuni di Lajatico e di Peccioli e per l'istituzione del Comune di alta Valdera, la legge 62/2007 disciplina com'è noto il procedimento delle fusioni dei Comuni attraverso l'istituto del referendum consultivo. Questa proposta di legge prende le mosse da due deliberazioni dei Consigli comunali di Peccioli e di Lajatico favorevoli al percorso di fusione e quindi recepite nella proposta di legge che è oggi all'esame dell'Aula del Consiglio che è di iniziativa della Giunta regionale. Già affrontato in Prima Commissione e qui in Consiglio il tema dell'indizione del referendum consultivo, si è svolto quindi il referendum consultivo delle popolazioni interessate dal percorso di fusione, vi do quindi i dati che sono emersi dal verbale dell'ufficio centrale circoscrizionale che è stato trasmesso al Consiglio. Il numero degli aventi diritto nei due Comuni al voto è di 4.954 cittadini, il numero complessivo dei votanti è di 2.527 cittadini, hanno risposto favorevolmente alla fusione 1.154 persone, mentre il voto contrario è venuto da 1.344 persone, quindi nel dato complessivo, al netto di 18 schede bianche e di 11 schede nulle, è prevalso il no. Per completezza di informazione comunico anche i dati dei singoli Comuni, per quanto riguarda il Comune di Peccioli su 1.741 votanti il sì ha ottenuto il 52,67 per cento, il no il 47,33 per cento. Per quanto riguarda il Comune di Lajatico su 786 votanti hanno detto no il 68,17 per cento mentre il sì è rimasto al 31,83 per cento, quindi abbiamo un dato generale complessivo che si esprime contro il percorso di fusione, nel Comune di Peccioli prevale il sì alla fusione, ma sostanzialmente di pochi punti percentuali, mentre nel Comune di Lajatico prevale il no alla fusione in maniera consistente. In buona sostanza il no ha riportato un risultato che è più del doppio del sì.

In Prima Commissione è stato affrontato il tema dell'approvazione dell'espressione di

parere favorevole o contrario alla proposta di legge di fusione, e c'è stata una generale convergenza di tutta la Commissione sull'espressione di un parere contrario, sia tenendo conto del dato complessivo, sia tenendo conto del fatto che una delle due comunità coinvolte, quella di Lajatico ha nettamente espresso posizione contraria al percorso di fusione. Ripeto il referendum che si è tenuto è un referendum consultivo, non è vincolante per quest'Aula alla quale spetta l'ultima parola in proposito, ma gli indirizzi della Prima Commissione sono stati chiari nell'esprimere parere contrario al percorso di fusione. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Bugliani, la parola al collega Sguanci.

SGUANCI: Quest'Aula manterrà immagino la posizione coerente con quanto fu espresso in Prima Commissione alla presenza dei due Sindaci successivamente al dibattito che si è tenuto in Aula, dove addirittura il Governatore disse "qualora vincessero anche il sì ma in uno dei due Comuni prevalesse un no, ci asterremo comunque dal creare la fusione fra i due Comuni. Ora la fusione tra Comuni quando sono omogenei è una cosa positiva, noi abbiamo degli esempi straordinari qui al confine con il Comune di Firenze, penso a San Piero a Ponti e Scarperia dove l'omogeneità del territorio ha portato una migliore gestione del territorio stesso, dei servizi, la capacità di realizzare opere che interessavano i due Comuni, che se ci fossero state amministrazioni diverse in qualche modo avrebbero quantomeno allungato tempi, quindi bisogna partire dall'assunto che laddove ci sono i presupposti fondere i Comuni è una buona cosa, soprattutto per la ricaduta positiva che questo ha sui cittadini. Nel caso di Peccioli e Lajatico, dove i numeri insomma parlano chiaro, perché anche a Peccioli dove il sì vince ma vince con uno scarto veramente esiguo, mentre a Lajatico si affermano con il doppio della percentuale riportata dai sì, la cosa è

completamente differente, sono assolutamente disomogenee dal punto di vista della conformazione territoriale, Peccioli è un Comune molto importante sito in pianura, la cui economia si basa sui privati, sulla piccola industria, ma dal punto di vista comunale la grande forza ricade, oltre che sulla capacità del territorio di realizzare una ricchezza, anche sulla capacità di contenere quella che è forse la più grande discarica a livello nazionale che gli permette di avere introiti così importanti da offrire risorse anche a Comuni esterni, penso per dire alla donazione che hanno fatto di 600 mila euro al teatro della Pergola. Per Lajatico la cosa invece è completamente differente, è un Comune molto piccolo, diviso in sole due frazioni, una peraltro sotto il crine ove si verrà a realizzare la costruzione di pale eoliche alte 274 metri che metteranno a mio avviso in crisi quello che è la forza invece di quel Comune, la sua attrattività che è proprio il turismo legato alla bellezza del territorio, alla bellezza dei luoghi e anche quella straordinaria realtà che il Teatro del silenzio che ospita manifestazioni culturali molto importanti, addirittura due di livello mondiale, voglio ricordare quello della Ferrari che si manifesta lì tutti gli anni, e quello di una grande marca di beverage che non sto qui a dire evitando così di fare pubblicità.

Quindi per quello che riguarda il gruppo di Italia Viva, così come abbiamo fatto in Commissione e come ha detto il Presidente Bugliani all'unanimità, il voto riguardo alla proposta di legge 215 istituzione del Comune dell'Alta Valdera, sarà contrario.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Sguanci. La parola al Portavoce dell'opposizione Marco Landi.

LANDI: La votazione ci permette di affrontare un tema molto importante che negli anni e nelle esperienze delle fusioni dei Comuni in Toscana, da quando si è avviata questa procedura con le disposizioni, in particolare per i referendum consultivi che sono

ovviamente d'obbligo perché ogni cambiamento istituzionale come le modifiche dei territori e le denominazioni dei Comuni deve necessariamente passare anche dal volere dei cittadini e delle comunità locali. Oggi i referendum consultivi hanno permesso fusioni dei Comuni ma hanno lasciato anche, laddove ci sono state delle fusioni, anche degli strascichi forse perché questa normativa andrebbe migliorata, e oggi palesemente lo stiamo facendo con inizio di una prassi, perché noi potremmo votare favorevolmente all'istituzione del Comune unico di Peccioli e Lajatico. Dico questo perché in questi giorni presenterò una proposta di legge mirata proprio a migliorare quella che è la normativa, in particolare la legge 62/2007 perché è importante che l'esito della votazione si intenda favorevole qualora in ciascun Comune interessato abbia partecipato alla consultazione, quindi partecipato, la metà più uno degli aventi diritto, e sia conseguita la maggioranza di voti favorevolmente espressi, è questo uno dei punti che sulla votazione di oggi ci trova d'accordo.

L'altra questione è quella sul vantaggio economico che due Comuni che si vanno a fondere trovano, e quindi è necessaria anche l'elaborazione di uno studio idoneo a fornire ai Comuni interessati, quindi poi alla propaganda che si va a fare per queste fusioni nel periodo antecedente la votazione del referendum consultivo, fornire quei dati e gli elementi di valutazione circa la sussistenza dei benefici derivanti dalla fusione stessa, e a definire anche la fattibilità tecnica, organizzativa, economica e finanziaria, oltre che chiaramente quella politico-istituzionale.

L'altro punto, e chiudo, si è anche verificato il caso che in Comuni dove le popolazioni si sono già espresse si è ripresentato da parte di comitati la volontà di istituire nuovamente un referendum consultivo, e questo può essere fatto a una distanza di cinque anni. Chiaramente per Comuni che hanno una storicità molto importante nella nostra Regione, non solo ultracentenari ma alcuni che esistono da centinaia di anni, è chiaro

che non può decidersi con un, permettetemi il termine, un accanimento quasi terapeutico perché ogni cinque anni c'è chi si sveglia la mattina e continua a ripresentare la stessa domanda di fusione e magari rimettere in moto quello che è la consultazione popolare che chiaramente prevede uno sforzo importante da parte delle comunità e da parte delle istituzioni, e quindi in questa proposta di legge io chiederò che questo termine sia spostato almeno a 10 anni.

Quindi sicuramente noi voteremo contrari così come ha fatto la Prima Commissione a questa proposta di legge sulla fusione dei Comuni di Peccioli e Lajatico, ma vorremmo anche lanciare un segnale perché anche questa esperienza ci possa far migliorare la nostra legislazione in merito a quelli che sono i referendum consultivi per le fusioni dei Comuni.

PRESIDENTE: Ringrazio il Portavoce dell'opposizione. La parola alla Presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Per ribadire quanto ho espresso con il voto contrario anche in Commissione, personalmente l'ho detto ormai da mesi e mesi quando è arrivata la proposta da parte dei due Sindaci di Peccioli e Lajatico, la proposta in Consiglio regionale di fusione, sapevamo già, per quanto mi riguarda quale, soprattutto su un Comune, quello di Lajatico, sarebbe stata la risposta dei cittadini quanto fossero diversi dal punto di vista sia economico, strutturale ma soprattutto culturale e di visione i due Comuni presi in considerazione per questa fusione. La Commissione si era preso un impegno, e l'impegno era quello che anche se soltanto in uno dei due Comuni fosse prevalso il no la fusione non sarebbe andata avanti, e questa linea l'ha portata avanti, anche se devo dire che sommando i sì e sommando i no, in totale, sommando entrambi i Comuni ha prevalso comunque il no, quindi saremmo arrivati comunque a questa scelta quest'oggi nella seduta di Consiglio

regionale, però ritengo che la linea intrapresa precedentemente già dalla Commissione, e ringrazio anche il Presidente Bugliani per questo, è una linea che condividiamo allora e che condividiamo oggi e che condividiamo anche la proposta di legge che ha precedentemente annunciato il collega e Portavoce dell'opposizione Marco Landi, questo Comune, il Comune poi capofila di questo progetto ci aveva già provato nel 2013, guardo il collega Pieroni perché conosciamo quei territori, con la fusione di Capannoli e Palaia e anche lì la risposta fu la stessa, fu la stessa ma non per una questione pregiudiziale nei confronti di nessuno, ma perché quello è un territorio che anche se ha dei Comuni piccoli, a volte anche piccolissimi, si contraddistinguono tra di loro in termini di scelte dal punto di vista turistico, dal punto di vista culturale, dal punto di vista architettonico e anche dal punto di vista economico-amministrativo perché tanti processi anche di unione di intenti, unione di attività, unione amministrativa purtroppo in quell'area non hanno funzionato e quindi siamo contenti, anzi forse contentissimi, di votare contrari a questa istituzione della fusione dei Comuni, siamo ancora più felici che rimangano entrambi con le proprie autonomie visto che, diceva bene prima il collega Sguanci, sono due territori diversi ma dal punto di vista anche di prospettive, due territori che avranno ancora tanto da dare all'Alta Valdera ma alla Toscana tutta in maniera singola. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Meini. La parola al collega Pieroni.

PIERONI: Grazie Presidente. Vorrei esprimere anche su questo argomento un pensiero, l'opinione del gruppo del Partito Democratico che in buona parte si sintonizza anche con le espressioni già usate dai colleghi che mi hanno preceduto in questo dibattito. Sicuramente il tema delle fusioni è un tema delicato, da utilizzare con cura, con cautela, e anche se, come dire, di per sé è uno

strumento, quindi ha una sorta di neutralità intrinseca, gli strumenti vanno usati al meglio guardando anche a quelle realtà dove le vogliamo applicare, sicuramente c'è un tema che non va eluso, il tema della capacità dei piccoli e dei piccolissimi Comuni di poter affrontare le questioni rilevanti dal punto di vista amministrativo, territoriale, economico e sociale non avendo spesso strumenti, mezzi adeguati, sia in termini finanziari ma anche in termini di risorse umane, questo è il tema che rimane sullo sfondo anche di questa discussione. Rilevo come magari degli strumenti che in qualche modo potrebbero ovviare a questa difficoltà dei piccoli Comuni, magari ci sono Comuni di piccole dimensioni ma Comuni anche che hanno sotto il proprio governo e sotto la propria amministrazione territori molto ampi, ecco ci sono altri strumenti che in questa fase sono un po' caduti in disuso e che credo meritino anche una riflessione politica, penso allo strumento delle convenzioni, le convenzioni per gestire insieme dei servizi, o lo strumento ancora più forte, più incisivo delle unioni. Devo rilevare che su questi strumenti scontano un po' una qualche difficoltà a consolidarsi, ed anzi spesso si fanno percorsi inversi, è capitato proprio nei territori interessati da questo referendum, nella Valdera, quindi il tema rimane, è un tema che merita di essere affrontato anche con la capacità di aggiornare quelle modalità che possono consentire ai Comuni di gestire insieme servizi in territori ampi, articolati, provando anche a ottimizzare le risorse. Per quanto riguarda la questione in oggetto anche la posizione del Partito Democratico è una posizione contraria a questo punto alla proposta di legge di fusione, il tema vero è quello di prendere atto delle sensibilità, dell'espressione delle comunità, con le fusioni non si mettono insieme solo delle istituzioni, dei municipi intesi come sedi amministrative di governo, ma si devono fondere anche le comunità, quindi se le comunità esprimono, come avvenuto per quanto riguarda Peccioli e Lajatico posizioni diametralmente opposte, io

credo che sia giusto e doveroso da parte di quest'Aula prenderne atto e orientarsi su quello che è diventato un po' il presupposto rispetto al quale stiamo valutando l'esito dei referendum in questi ultimi anni, quello cioè per cui se il sì al referendum non si afferma in ciascuna delle realtà comunali che sono chiamati ad esprimersi la fusione non si fa. Credo che questo sia un principio giusto, saggio, coerente, con il rispetto non solo delle identità delle singole comunità, ma anche e soprattutto col volere democratico dei cittadini che, chiamati ad esprimersi, lo fanno con chiarezza come è stato il caso soprattutto di Lajatico ma veniva ricordato anche come a Peccioli il sì abbia avuto una maggioranza molto esigua e risicata.

Per queste e per altre motivazioni che non sto qui a richiamare credo che il voto del Partito Democratico non possa essere che contrario alla proposta che viene avanzata all'Aula. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Pieroni. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Sembrava tutto fatto collega Pieroni, no? Noi ci aspettavamo gli striscioni oggi in Consiglio regionale del Partito Democratico perché ora se no, va bene tutto, però non prendiamoci in giro, noi ci aspettavamo oggi da parte vostra gli striscioni, lo dico anche il Presidente Mazzeo...

PRESIDENTE: Ma in aula non ne portiamo striscioni.

PETRUCCI: Per festeggiare la nascita del nuovo Comune dell'Alta Valdera che metteva insieme due cosine non da poco, perché l'operazione sulla carta poteva anche essere un'operazione interessante, lo dico in senso sarcastico chiaramente, metteva insieme da una parte la discarica di Peccioli e dall'altra il Teatro del silenzio di Lajatico, nasce lì, perché in Valdera se ne potevano pensare tante di fusioni, ma poi perché proprio quella? Perché c'era da una parte la visibilità,

dall'altra i soldi e quindi più che una fusione tra Comuni era un acquisto di un Comune da parte di una società privata che governa un Comune, ovvero la Belvedere S.p.A. che governa il Comune di Peccioli, che voleva comprarsi anche il Comune di Lajatico dove ci fanno un bel festival d'estate, magari con qualcuno d'accordo. E noi oggi ci aspettavamo di venire qui, alzare le barricate e trovare dall'altra parte dei banchi i nostri colleghi di maggioranza, amici, colleghi di maggioranza, specialmente quelli di estrazione pisana, con lo striscione ha detto il Presidente Mazzeo no, ma con le bandierine Viva il nuovo Comune dell'Alta Valdera che nascerà, prosecuzione dei Comuni di Peccioli e Lajatico il prossimo marzo 2024. In realtà tra le bandierine che Pieroni, Mazzeo, gli altri colleghi, avremmo pensato sbandierassero oggi del Comune dell'Alta Valdera con i nuovi colori sociali eccetera eccetera, tra il Teatro del silenzio, la discarica di Peccioli eccetera ci sono le persone, ci sono le persone, persone che hanno sonoramente bocciato con il 74 per cento dei voti e con un'affluenza a Lajatico impensabile. Perché anche lì, io penso che siano due le letture da dare di questo referendum, uno che a Lajatico non vogliono il Comune unico e a Peccioli non si sa, l'altro che le persone sono interessate alle cose che le riguardano perché l'affluenza di questo referendum, specialmente a Lajatico, proprio perché non era un tentativo di fusione ma una sorta di compravendita di un Comune su un altro, le persone poi quando sono interessate lo dimostrano. Allora noi oggi prendiamo atto, lo dico con chiarezza perché sennò, qualcuno lo deve dire ogni tanto che il tentativo targato PD di superare il Comune di Lajatico e quello di Peccioli e creare il nuovo comune dell'Alta Valdera, il tentativo targato PD e sul quale il PD sta lavorando da un paio d'anni perlomeno è stato sonoramente bocciato dai cittadini di Lajatico e non è stato accolto con entusiasmo come potevate pensare da quello di Peccioli, perché io lo dico a Pieroni, tu ti saresti aspettato che meno del 99 per cento dei

votanti di Peccioli avesse votato non a favore di questo referendum? Tutti ci aspettavamo il 99 per cento e invece, dicevo, il dato significativo è il dato di Lajatico, ma se mi permettete anche quello di Peccioli, perché è io vorrei chiedervi chi si aspettava che il sì a Peccioli avrebbe vinto con così poco margine, e soprattutto con così poco margine rispetto agli aventi diritto quindi oggi il Consiglio regionale, e su questo mi sento di ringraziare i colleghi che voteranno contro tenendo fede all'espressione di parere già fatta in Commissione, perché anche questo non era scontato, quindi ringrazio già i colleghi di maggioranza che voteranno contro, oggi il tentativo del PD di superare quei due Comuni per creare un nuovo Comune verrà definitivamente bocciato da questo Consiglio.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci. Partiamo con le votazioni se non c'è nessun altro che vuole intervenire. Le è consentito collega Petrucci prego.

PETRUCCI: Utilizzo la dichiarazione di voto per aggiungere una cosa, nel confermare il voto contrario di Fratelli d'Italia, per dimostrare che tant'è vero quello che stavo dicendo finora che i Consigli comunali di Peccioli e di Lajatico, entrambi a maggioranza Partito Democratico avevano entrambi votato a favore della fusione dei Comuni, quindi questo per mettere la targa, se no sembra che sia una sparata, tanto per dire che la targa su questo progetto di fusione era scritta in maniera esplicita, perché i due Sindaci, tutti e due di estrazione PD e la maggioranza e i due Consigli comunali tutti e due di estrazione PD avevano già votato a favore di questo processo di fusione che poi invece è stato sonoramente bocciato dagli elettori.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci.

Partiamo con la votazione, voteremo tutti gli articoli e ci fermeremo agli articoli perché poi non voteremo né il preambolo né la

proposta di legge in via definitiva, perché funziona così la votazione quando c'è un voto contrario. Se siete d'accordo io vi chiederei, visto che mi pare che gli interventi sono stati tutti allineati di aprire la camera e di votare per alzata di mano, tanto mi pare che siete tutti d'accordo nel votare allo stesso modo apriamo la camera.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 10 Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

Terme di Montecatini S.p.A. Collegio sindacale. Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 76 divenuta deliberazione n. 2/2024)

PRESIDENTE: A questo punto passiamo alla Pdd numero 76 la parola alla Presidente Bugetti.

BUGETTI: Grazie Presidente. Molto velocemente con questa proposta di delibera noi andiamo a proporre all'Aula la nomina di due revisori delle Terme di Montecatini S.p.A. secondo quanto prevede l'articolo 25, dove il collegio sindacale è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, di cui

un supplente e un effettivo nominati dalla Regione Toscana. Il collegio sindacale della società è scaduto il 31 dicembre 2020 quindi siamo arrivati alla designazione di questi due componenti, ovviamente con già le schede di legittimità effettuate e verificate. I nomi sono Andrea Pasquinelli come componente effettivo e Federica Romani come componente supplente. La delibera è stata approvata in Commissione a maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la Presidente Bugetti. A questo punto non vedo nessun iscritto a parlare metterei in votazione la Pdd numero 76. Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 18. Contrari 13. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di distanze minime tra le strutture residenziali soggette ad autorizzazione di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a) della l.r. 41/2005 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) (Proposta di legge n. 174)

PRESIDENTE: La parola al Presidente Sostegni per la proposta di legge numero 174.

Per ordine dei lavori la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Ringrazio il Presidente. Qui c'è anche un emendamento che era stato presentato in Commissione, poi per un disguido non è stato riportato correttamente nei lavori d'Aula, che era un emendamento assolutamente tecnico sottoscritto da me e dal collega Capecchi e quindi chiedevo la disponibilità a fare un ulteriore approfondimento in Commissione, ne abbiamo già parlato con gli altri colleghi prima dell'Aula, quindi la mia richiesta è di rinviare questa Pdl al prossimo Consiglio facendo un ulteriore passaggio della Commissione.

PRESIDENTE: Grazie. La parola Presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Io direi va bene il rinvio per chiarire, magari poi la prossima vediamo di chiuderla, il passaggio in Commissione no, magari ci vediamo in un tavolo tecnico perché la Commissione avendo già deliberato è difficile, penso non sia neanche più possibile, quindi, però l'impegno a vederci, magari per chiarire quest'emendamento e al prossimo Consiglio lo metteremo in votazione.

PRESIDENTE: Grazie. Quindi a questo punto, quello che si può fare in questi casi, essendo la proposta di legge arrivata in Aula, si ritorna direttamente in Aula la prossima volta, la iscriviamo all'ordine del giorno e voi fate tutti i passaggi, le presentazioni e gli emendamenti che ritenete eventualmente opportune. Quindi proposta di legge 174 rinviata al prossimo Consiglio regionale... (*intervento fuori microfono*) ...se entriamo nel merito non si rinvia, se si rinvia si rinvia, aspettate, se no non siamo chiari. In Commissione non può ritornare, viene discussa nuovamente in Aula, la Commissione può presentare gli emendamenti come ogni singolo consigliere può presentare degli emendamenti.

Bene la proposta di legge 174 è stata rinviata alla prossima seduta d'Aula.

Risoluzione della Terza Commissione: Indicazioni per l'approvazione di specifici indirizzi per l'elaborazione del programma di attività dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) per l'anno 2024, ai sensi dell'articolo 82 decies della l.r. 40/2005 (Risoluzione n. 310)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di risoluzione 310. La parola al Presidente Sostegni.

SOSTEGNI: La proposta di risoluzione 310, indicazioni per l'approvazione di specifici indirizzi per l'elaborazione del programma di attività dell'Agenzia regionale di sanità per l'anno 2024. Come ogni anno la

Giunta a manda una proposta che è stata illustrata e valutata in Commissione, e poi con una risoluzione che oggi andiamo ad approvare ovviamente approviamo l'indirizzo di massima del programma di attività dell'Agenzia regionale di sanità che ringrazio per la continua collaborazione, con delle integrazioni che, come avete avuto modo di vedere nell'atto, non sto neanche a leggerlo, insomma riguardano la strategia 3 e la strategia 6. Il piano di indirizzi dell'Agenzia regionale è un piano molto importante che è diviso in tre aree strategiche, malattie infettive, epidemiologia descrittiva dei profili di salute, le disuguaglianze di salute, prevenzione e promozione della salute, clima, ambiente e salute, impatto delle politiche sanitarie e dei modelli di governance, qualità e esiti dell'assistenza sanitaria, farmaco epidemiologia e farmacovigilanza, e la parte poi di formazione. Quindi insomma è l'atto di indirizzo sull'attività che poi noi in Commissione tutti i consiglieri possono ovviamente controllare e soprattutto della quale usufruire. Colgo l'occasione per ringraziare ulteriormente i ricercatori dell'Agenzia regionale di sanità e la collaborazione che costantemente l'Agenzia fornisce ai lavori della Terza Commissione.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente sostegni. La parola al collega Ulmi.

ULMI: Perché diciamo che questa proposta di risoluzione è stata condivisa ma volevo precisare anche un'altra cosa, cioè che alla luce dell'ordine del giorno approvato all'unanimità a fronte della legge di stabilità, era passato quest'ordine del giorno sulla medicina basata sul valore. Allora io ho fatto una mozione su questo che potrebbe essere già uno degli impegni di ARS prossimi venturi perché credo che sia importante il fatto di poter avere una linea guida tracciata da uno studio come quello che può fare ARS o il Mes o Estar stesso per quello che le compete, e quindi questa mozione, che poi possa essere rivalutata in ambito di Commissione

eccetera, vorrei che non rimanesse quell'ordine del giorno lettera morta e conseguentemente ARS, alla luce di questi che sono gli impegni del suo prossimo futuro potesse tener conto proprio di questo cambio di mentalità, questo cambio di paradigma nella valutazione di come utilizzare gli operatori sanitari, di come utilizzare le valutazioni strumentali e stechiometriche, in quanto credo che quella che è stata l'attuale medicina o comunque l'attuale sanità non possa che essere perdente in quanto purtroppo gli operatori sanitari il numero è quello che è, i soldi che abbiamo a disposizione sono quelli che sono, la razionalizzazione della sanità è un qualche cosa su cui tutti siamo d'accordo, però è ovvio che se non cambiano gli addendi il valore rimane lo stesso, e conseguentemente io propongo già, e lo proporrò di nuovo in Commissione, che ARS si possa occupare di questo nuovo obiettivo, di questa nuova valutazione, di questo nuovo paradigma della medicina basata sul valore e non basata sulle prestazioni, quindi fee for value anziché fee for service. grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Ulmi. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta di risoluzione 310. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 375. La parola alla Presidente De Robertis.

Un attimo Presidente De Robertis. Fermiamoci un attimo, noi abbiamo avuto 25, è possibile rifarlo oppure no? Posso capire le motivazioni mi chiedono gli uffici, mi chiedete di rimettere in votazione la proposta di risoluzione, no se facciamo, la ricambiamo. Il Presidente Torselli mi chiede di rimettere in voto la proposta di risoluzione numero 310, io la rimetto in votazione, quella precedente, anche se non era presente è un nuovo

voto quindi può votare. Mettiamo in votazione la proposta di risoluzione 310. Apriamo la votazione. Chiaramente io la metto in votazione perché vedo che tutti i colleghi capigruppo sono d'accordo, perché se ci fosse qualcuno contrario chiaramente non lo avrei fatto, questa lo userò come prassi anche nel futuro. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 5. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5 dello Statuto. Autorità portuale regionale. Bilancio preventivo economico per l'anno 2023 e pluriennale 2023-2025 (Proposta di deliberazione n. 375 divenuta deliberazione n. 3/2024)

PRESIDENTE: passiamo alla proposta di delibera numero 375 Presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Sottoponiamo all'Aula la proposta di esprimere un voto alla proposta di delibera numero 375 che prevede l'espressione del parere sul bilancio preventivo economico 2023 e pluriennale '23-'25 dell'Autorità portuale regionale. Perdura l'imbarazzo che più volte ho espresso in quest'Aula rispetto al fatto che dobbiamo adempiere a compiti che ci sono statutariamente assegnati ma che non ci danno la possibilità di farlo con cognizione di causa direi, o quantomeno potendo agire sugli atti che ci vengono proposti. Speriamo che la proposta di legge approvata, la 210, nella quale troviamo disposizioni rispetto alla programmazione degli enti dipendenti, dia una mano nel rispetto dei tempi e delle tempistiche. È evidente che se questo provvedimento che arriverà in Aula non dovesse ricondurre a una logica normalità le tempistiche di formazione e di trasmissione degli atti presentati in Consiglio dovremmo fare un'attenta riflessione, non vogliamo fare il lavoro di altri ma il Consiglio credo abbia il diritto di assolvere alle proprie prerogative.

Non entrerò nel merito di questo bilancio per il rispetto che ho dell'Aula, essendo un

bilancio di previsione 2023, essendo oggi il 16 gennaio 2024. Non ve lo racconto. Ritengo invece doveroso entrare più nel merito e spostare questa discussione sul piano degli investimenti che è stato elaborato dall'Autorità. Autorità che questo Consiglio ha dato una mano col fatto che il personale può passare a ruolo unico regionale quindi avrà la possibilità di aumentare la propria dotazione organica. Mi soffermerò su alcuni fatti di strettissima attualità. Di strettissima attualità secondo noi è il dragaggio dei fondali del porto, la realizzazione del sabbiodotto e il disagio rispetto al proprio lavoro e alla propria sicurezza dei pescatori che stamani abbiamo incontrato insieme ai colleghi della Quarta Commissione e ai Consiglieri Fantozzi, Mercanti e Puppa che, essendo espressione di quel territorio sono stati con noi in questa visita, audizione, incontro, chiamatelo come volete. C'è stato rappresentato dal Commissario Rosselli e dalla Comandante della capitaneria Silvia Brini la situazione attraverso l'esame di alcune carte che ci hanno fornito, che poi sono allegate anche alle ordinanze emesse dalla Capitaneria, quindi facilmente evincibili, ci hanno messo a conoscenza della situazione, ci hanno raccontato i piani a medio, breve e lungo termine, naturalmente nell'immediatezza il lavoro che sta facendo la draga, a medio termine il progetto del sabbiodotto di cui si sarebbero occupati pochi minuti dopo averci lasciato nella mattina di stamani, è evidente che a lungo termine dovremmo rimettere mano come Regione, come Autorità portuale, come Comune di Viareggio, anche al piano regolatore di quel porto. Perché vogliamo capire qual è la destinazione, vogliamo comprendere se quel porto rimane, torna o diventerà un'eccellenza per questa regione dal punto di vista produttivo per il lavoro della pesca, ma anche per quanto riguarda il turismo che quella meravigliosa città attrae. Abbiamo incontrato anche, perché da loro richiesto, i lavoratori della cooperativa Cittadella della pesca. Abbiamo ascoltato quello che ci hanno detto, abbiamo

cercato di rassicurarli sul fatto che ci saremmo fatti carico dei problemi che ci sono stati esposti, naturalmente hanno parlato di lavoro, hanno parlato di sicurezza. Gli abbiamo detto e l'abbiamo fatto, e lo faremo ancora, di interloquire con il Presidente Giani anche sulla richiesta che loro ci hanno fatto di interventi economici su questo settore. Il Presidente Giani, lo dico, lo dico a quest'Aula, l'ho detto stamani anche ai nostri interlocutori, da subito ha dimostrato vicinanza a questo problema, è andato in prima persona, si è reso conto della situazione, ma anche dello stato di avanzamento degli investimenti programmati, nel mese di novembre. Il Presidente Giani, con il Sindaco di Viareggio Giorgio Del Ghingaro, che abbiamo incontrato comunque stamani, si sono resi protagonisti della firma del nuovo protocollo per la collaborazione istituzionale tra il Comune e il territorio, da una parte per il sostegno al comparto ittico, ma anche per la pianificazione urbanistica e portuale nonché alla formazione degli addetti alle aziende nautiche, al settore nautica che in quel Comune sono particolarmente fiorenti. Credo e ringrazio i colleghi che stamani erano con me, di avere dimostrato a quel territorio, sia ai livelli istituzionali che ai livelli produttivi un'attenzione che comunque non mancherà, l'ho detto stamani, lo ridico in questa sede, approfondiremo quanto è in quel protocollo, lo approfondiremo col Presidente Giani, con il Sindaco, con il Commissario, e anche con i soggetti che saranno interlocutori di questo, lo approfondiremo e gli daremo gambe, perché se no si rischia di accendere un focus quando succede qualcosa e poi di entrare in un dimenticatoio dal quale voglio rifuggire e non deve essere un alibi per noi. Vi parlerò, ma velocemente, invece del bilancio previsionale '23-'25 perché almeno due anni lì ci sono, quindi facciamo finta di aver potuto dire la nostra in quella sede. Sono previsti investimenti per oltre 15 milioni di euro, di cui 11 sul porto di Viareggio, 2 milioni e 2 sul porto di Porto Santo Stefano e 930 mila euro Isola del Giglio e 830 Marina di Campo

all'isola d'Elba. Da segnalare come il piano degli investimenti preveda anche investimenti negli anni precedenti che sono stati riprogrammati per circa 450 mila euro e tra questi rientra l'investimento sul porto di Viareggio per l'escavo dell'imboccatura del porto di circa 160 mila euro. Il collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole in data 13 luglio 2023, hanno espresso delle raccomandazioni, di prestare particolare attenzione al monitoraggio dei flussi economici e finanziari e agli adempimenti fiscali relativi ai servizi commerciali resi presso la banchina Lenci del porto di Viareggio, chiedono di porre l'attenzione e di fare necessari raccordi nel passaggio a partire dal '23 della contabilità economica finanziaria nel nuovo software. Le osservazioni poste dal settore società partecipate della Giunta regionale relative alle necessità di procedere all'investimento sul porto di Viareggio successivamente ad avere maturato completa disponibilità delle risorse nonché procedere all'approvazione del bilancio economico di previsione del piano investimento solo dopo previa o contestuale approvazione del piano delle attività. Hanno trovato accoglimento con decreto regionale 19 dicembre e con la Giunta regionale del 18 dicembre, la Commissione ha espresso a maggioranza parere favorevole alla proposta di deliberazione numero 375.

PRESIDENTE: Ringrazio la Presidente De Robertis. La parola alla collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Anch'io aderisco al medesimo ragionamento che ha fatto la Presidente della Quarta Commissione nel senso che ci troviamo di fronte per l'ennesima volta a dover analizzare un bilancio preventivo 2023 in una data che è dell'anno successivo, e da questo punto di vista l'imbarazzo non può essere che confermato rispetto a quello che abbiamo già provato in altre occasioni e quindi è ampiamente motivato anche solamente per questo rilievo che, ribadisco anche in quest'occasione, il

voto contrario già espresso in Commissione da parte del gruppo della Lega.

Anch'io invece approfitto di tornare su alcuni temi di stretta attualità che ritengo estremamente urgenti e importanti, prima però di entrare nel merito di questi aspetti voglio ringraziare pubblicamente Lucia De Robertis per la sensibilità che ha dimostrato come Presidente della Commissione, non è la prima volta ma in questo caso credo che lo abbia fatto in modo particolare, nel proporre per prima, mi ha veramente tolto la parola, ma è anche il Presidente quindi è normale che sia, e recarsi insieme a tutta la Commissione a Viareggio per verificare, dar luogo a un sopralluogo, ascoltare le parti in causa, e in particolar modo i pescatori. Sì perché ritengo che a Viareggio quello che è successo è stato un po' sottovalutato, c'è una situazione nel porto di Viareggio per quanto riguarda l'insabbiatura, per quanto riguarda l'avamposto viareggino di grandissima difficoltà, che pagano tutti, lo pagano i pescatori, lo pagano le barche a vela, lo pagano gli yacht perché è una situazione che si verifica ormai da anni, ma che a seguito di quanto successo nel mese di novembre e nel mese di dicembre per quanto riguarda gli aspetti meteorologici davvero gravi c'è stato un ulteriore peggioramento ed è una questione che pagano in particolar modo i pescatori che non hanno la possibilità ovviamente di uscire dal porto, e che operano la notte quando è più difficile ovviamente rendersi conto del quadro. Quindi c'è la necessità di agire urgentemente, noi lo abbiamo già detto all'indomani del primo peschereccio che è andato contro gli scogli a Viareggio, lo abbiamo ripetuto in Commissione quando abbiamo affrontato i temi del bilancio, lo abbiamo detto insieme anche ai rappresentanti nazionali della Lega che sono arrivati a Viareggio per il sopralluogo che ebbi modo di fare proprio nell'immediatezza dei fatti, e c'è bisogno di intervenire in un quadro di immediatezza per quello che è la possibilità di garantire il lavoro a queste imprese, a queste cooperative, a queste famiglie che è due

mesi e mezzo se non di più che operano per esclusive giornate minimali, e quindi hanno difficoltà gravi a portare avanti i bilanci delle loro attività, e quindi anche i bilanci familiari, che hanno difficoltà per i danni che oggettivamente hanno patito in virtù di questa vicenda, e che quindi legittimamente chiedono ristori, chiedono di essere aiutati economicamente, quindi da questo punto di vista torno a ribadire anche in quest'Aula e in quest'occasione di mettere mano alla possibilità di aiutare e dare sostegno a questa situazione che è veramente di grande difficoltà.

Ma superato questo aspetto di focus sul quadro di estrema urgenza che vive il porto di Viareggio e l'imboccatura con un insabbiamento davvero enorme, stamattina, la Presidente lo sa, lo sanno i colleghi che erano presenti, ce lo ha fatto notare con carte alla mano il Commissario dell'Autorità portuale, ce l'ha fatto notare la Comandante del porto qual è il quadro e qual è la situazione che si è mossa, e quindi veramente una difficoltà a individuare il canale di uscita, perché il porto di Viareggio le difficoltà le ha avute da sempre, pensate che per entrare e uscire dal porto di Viareggio c'è da fare una manovra particolare che noi viareggini conosciamo bene, ma che ormai conoscono tutti visto la situazione di urgenza, ma in questo caso quel canale è diventato addirittura un canale a zig-zag, per cui c'è stata un'ordinanza ulteriormente aggiornata oggi a seguito delle ultime verifiche della batimetria operata dal Commissario e dell'Autorità portuale. Quindi una difficoltà enorme nell'immediatezza dei fatti sulle su cui è necessario ripeto, torno a dirlo, operare con una nuova draga che funzioni appieno, che non debba rimanere ferma perché magari c'è un po' di onda o un po' di mare, e che abbia una capacità anche di operare non solo come aspirazione ma anche in modo da scavare la situazione, individuando anche quali sono i punti corretti che i pescatori sulla base della loro conoscenza del territorio hanno indicato, e anche da questo punto di vista importante è

stata la decisione di far partecipare nel ragionamento dei prossimi giorni anche le rappresentanze della pesca nel quadro dell'Autorità portuale.

Ma detto questo l'occasione è troppo importante per non dire che è il problema del porto di Viareggio è veramente un problema annoso, è un problema su cui le responsabilità di Regione e di Comune di Viareggio vengono da lontano, tante risorse sono state spese e affrontate in questi anni, enormi, e i problemi non sono stati risolti. L'Autorità portuale vive difficoltà che noi tocchiamo con mano anche oggi nell'affrontare questo bilancio, ma vive anche difficoltà di ordine politico, o quantomeno le subisce perché c'è una conflittualità fra Regione Toscana e Comune di Viareggio, fra Comune di Viareggio e Regione Toscana che ha sostanzialmente impedito ad oggi di avere un segretario dell'Autorità portuale nella pienezza delle sue funzioni. Le stesse conflittualità che lì si giocano sulla necessità delle poltrone si sono giocate per quanto riguarda il regolamento portuale sul quale è necessario mettere mano, perché Viareggio è un porto particolare dove la compenetrazione delle aree, il porto entra in larga parte dentro la città, necessita di una collaborazione istituzionale fra la Regione e il Comune di Viareggio che almeno fino ad oggi non c'è stata e che ha sicuramente anche da questo punto di vista penalizzato il quadro che poi è anche arrivato a giungere a problematiche grandi come quelle dei pescatori. È vero di recente è stato approvato un protocollo d'intesa ma io ho ascoltato poc'anzi le dichiarazioni del Sindaco di Viareggio che criticava fortemente, ribadendo una posizione che è conosciuta, l'Autorità portuale, le capacità dell'Autorità portuale di operare, Autorità portuale che anche il gruppo della Lega ha avuto in più occasioni modo di criticare ma che ovviamente non ci fa perdere riferimento o di vista il fatto che le risorse economiche che la Regione è in grado di mettere a disposizione ben difficilmente un Comune da solo può fare. E allora mi pare che da questo punto di

vista ci sia la necessità veramente di trovare un rapporto quantomeno istituzionale, fisiologicamente istituzionale, tra Regione e Comune che possa finalmente dare delle risposte sui temi che sono stati affrontati anche quest'oggi e sui quali la comunità viareggina, l'intera città, la comunità portuale, a maggior ragione i pescatori che si trovano un quadro come quello che abbiamo descritto tutti vivono difficoltà di vita ordinaria, addirittura fino al punto di minacciare di andarsene, ricordiamo che la comunità dei pescatori a Viareggio è la più grande della Toscana, di andarsene, di andare in altre realtà dove è garantita la possibilità di lavorare, e addirittura se no di chiedere la chiusura del porto. Quindi da questo punto di vista credo che l'occasione della discussione di questo bilancio, sulla quale confermo il voto contrario del gruppo della Lega, sia anche l'opportunità di richiamare chi governa la Regione Toscana e chi governa il Comune di Viareggio ad un rapporto e un atteggiamento differente che possa finalmente trovare quantomeno una fisiologica realtà istituzionale e mettere mano ai problemi che da troppi anni, tanti anni, continuano a non essere risolti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, mettiamo in votazione la proposta... stavo già parlando poi mentre guardavo qui ho visto che il Presidente Capecci lo fa appositamente, ho capito questo. Prego Presidente Capecci.

CAPECCHI: La ringrazio Presidente, colleghi, assessori. Si sorride, non si può fare altrimenti, ma io vorrei rivolgere una parte del mio intervento proprio al Presidente di quest'Aula che dovrebbe, bontà sua, garantire che vi sia un esercizio concreto dei diritti dei consiglieri e non un simulacro di democrazia nel quale si richiede ai sensi dello statuto, mi pare sia l'articolo 11, il parere sui bilanci preventivi degli enti ma in realtà, come ricordava la Presidente De Robertis, la ringrazio per l'onestà intellettuale, si discute

del bilancio di previsione 2023 in data 16 gennaio 2024. Presidente mi scusi se la disturbo ma io mi sto rivolgendo a lei e vorrei che ascoltasse con più attenzione.

PRESIDENTE: Metterò ancora più attenzione.

CAPECCHI: Bravo, perché secondo me la vicenda dell'Autorità portuale è veramente il paradigma di quello che stiamo vivendo, lo abbiamo già fatto altre volte questo ragionamento, quindi innanzitutto vuol dire che la situazione non è fisiologica, mi rivolgo agli uffici, al segretario, io sono abituato, sono cresciuto nei Consigli comunali dove il segretario in qualche modo tutelava la legittimità o cercava di farlo, delle attività che si compivano, e mi rivolgo naturalmente al Presidente di quest'Aula perché vuol dire che il sistema, il difetto non è estemporaneo è patologico, noi abbiamo un sistema che in maniera strutturale impedisce al Consiglio regionale che, leggo lo statuto del quale tutti ci sciacquiamo sempre la bocca, si va dai toscani, si racconta che noi siamo quelli che li rappresentano, i diritti eccetera eccetera, e che in qualche modo vedrebbe il parere autorevole di quest'Aula con la possibilità naturalmente anche di fare atti di indirizzo e di accompagnamento a quella discussione, e che quindi potrebbero anche in qualche modo incidere sulla vita reale degli enti e delle società derivati di questa Regione, vedrebbe appunto la possibilità di rilasciare questi pareri, che viene vanificata dal fatto che, come ricordava la Presidente De Robertis, ci arriva la richiesta di parere sul bilancio di previsione 2023 quando è già iniziato il 2024, voi capite bene, perché dico è paradigmatica la vicenda dell'Autorità portuale? Perché l'Autorità portuale non soltanto vive in questi giorni, come ha accertato oggi la Commissione e gli altri commissari eletti anche in quel territorio come il collega Fantozzi qui accanto a me, vive una vicenda incredibile perché avendo promesso per anni di realizzare il sabbiodotto, cioè di risolvere

in via strutturale il problema dell'insabbiamento del porto in realtà l'altro giorno il Presidente, il Commissario anzi per le vicende note di quell'Autorità ci ha detto "forse l'avremo nel 2026, nel 2027" qualcuno si diverte ora a quantificare la grandezza delle draghe che serviranno perché naturalmente quel cambiamento climatico di cui tante volte si discute ha generato, e ce l'ha spiegato il Commissario negli ultimi due mesi, eventi di tale portata talmente eccezionali, con onde rilevate in mezzo al mare di sette metri, per cui il fenomeno dell'insabbiamento non è destinato ad avere un andamento ordinario ma assolutamente straordinario, e allora è inutile sciacquarsi poi la bocca con i diritti eccetera, la difesa, la tutela, siamo in clamoroso ritardo e in questo ritardo appunto sta la discussione, e quindi per quello dicevo è paradigmatica la vicenda, perché esattamente il giorno in cui parlavamo di un bilancio che è già stato esaurito qui c'era il Commissario che aveva il telefono che gli friggeva perché c'era un peschereccio piantato in mezzo al suo porto, e guarda caso dopo pochi giorni se ne è piantato un altro.

Allora guardate risparmiamo questi soldi, delle due l'una, se non siete in grado, se non siamo in grado di fare una norma che costringe la struttura a portarci per tempo la richiesta di un parere togliamolo dallo statuto, si fa una riforma statutaria in doppia lettura, si evita a quelli che verranno dopo di noi di continuare a fare la figura dei bischeri come noi tutte le volte si fa, io mi sento, Presidente credo si possa dire bischero in Toscana specialmente, mi sento un bischero, mi sento uno che approfitta della disponibilità anche economica dei nostri concittadini per fare discussioni che durano ore e che sono inutili, non perché noi non siamo in grado di entrare nel merito, perché viva Dio ci sono i verbali che lo testimoniano, minoranza e maggioranza, quando ci è data l'opportunità di entrare anche nel merito delle questioni lo sappiamo fare, il problema qual è? È che per gli enti partecipati e le società partecipate

questo non avviene, e non è un problema episodico, è strutturale. Ancora più grave, e chiudo il ragionamento, per l'Autorità portuale per la quale a differenza di altri enti che ci sono venuti a rappresentare le loro gravi difficoltà in materia per esempio di gestione del personale, che significa naturalmente risolvere i problemi dei toscani, adempiere alle funzioni e alle competenze attribuite, mi viene in mente Arpat ma ne potrei citare decine, noi abbiamo deciso con una legge specifica di mettere dentro la pianta organica della Regione il personale dell'Autorità portuale, di far diventare un "dipendente" il segretario generale di quella Autorità, per risolvere i problemi di funzionamento, però la condizione deve essere quella, mi rivolgo idealmente ai banchi della Giunta e alla struttura regionale, del rispetto reciproco, non si può chiedere al Consiglio regionale di dettare norme che sono eccezionali anche rispetto ad altre vicende e poi però essere ripagati tutte le volte dovendo esprimere pareri su bilanci che sono già stati esauriti, perché così davvero diventa difficile.

Per quanto riguarda invece la parte, l'unica parte della quale si può un po' più discutere vista la situazione, diceva bene la collega, il Presidente De Robertis, è la parte degli investimenti, e quindi la vicenda del sabbiodotto che ci è stata spiegata e che risente certamente anche di una guerra neanche troppe sotterranea, neanche sotto traccia o sotto la sabbia fra la Regione e il Comune di Viareggio, che ha visto l'ente in condizioni molto difficili di precarietà gestionale, accumulare ritardi anche nell'attribuzione di quegli incarichi progettuali che oggi c'è stato detto finalmente forse avranno un esito che forse porterà la realizzazione del sabbiodotto, mi verrebbe da dire, Presidente, che anche in questo caso se fosse possibile acquisire, come ci dice debba essere possibile dagli enti e gli organismi pubblici e privati, ottenere le informazioni utili all'espletamento del mandato, lo dico qui, poi se devo fare l'ennesimo accesso agli atti farò anche quello, che qualcuno ci rendicontasse quanto

costa, chi paga questo ritardo, chi lo paga, non solo i danni per i quali noi, a meno che non si condivida un testo, siamo disponibili a farlo, è ovvio che chi non può uscire a pescare, chi ha avuto l'attività in qualche modo lesionata, bloccata dalla nostra incapacità, parlo della Regione in senso lato, debba essere risarcito, noi presenteremo un atto di indirizzo in questo senso, almeno che naturalmente, lo diciamo rivolto ai banchi della maggioranza, non si trovi il modo e il verso di farlo in maniera unanime, perché un conto è dire che uno è corresponsabile di ritardi, non esce perché fa una scelta di un certo tipo, ma se l'uscire gli viene impedito dal fatto che noi non siamo in grado, pur avendo costruito un'autorità che da anni si deve occupare della gestione di quel porto, di togliere la sabbia che si accumula, è evidente che qualcuno deve risarcire coloro che non hanno potuto lavorare, non voglio dire nella totalità di quello che è mancato, perché se uno non esce non spende, ma certamente dare un risarcimento congruo rispetto ai mancati incassi. E la testimonianza della vicinanza al territorio da parte del Consiglio c'è stata stamattina grazie alla disponibilità della Presidente, ma direi trasversalmente maggioranza e opposizione, che sono andati a cercare di capire, anche a cercare in qualche modo di rendersi conto della situazione perché noi davvero, almeno noi personalmente come minoranza, siamo stanchi di vivere in maniera strutturale questa condizione che priva i cittadini toscani della possibilità, attraverso i loro eletti democraticamente, di esercitare un controllo reale sulle decine di aziende, società, enti partecipati direttamente e indirettamente dalla Regione che svolgono funzioni fondamentali per l'economia e per il sociale di questa regione, non è uno scherzo, perché questo accade ormai strutturalmente per tutte le situazioni, dal sociale alle attività economiche per quanto riguarda Arpat piuttosto che altri enti, e questo è fondamentalmente inaccettabile e distanzia ancora di più la capacità di indirizzo dalla capacità di effettivo controllo.

Chiudo citando l'ultimo comma dell'articolo 11 dello statuto Presidente, che dice “le competenze del Consiglio non possono essere esercitate dagli organo di governo della Regione né in via di urgenza né per delega”, noi assistiamo purtroppo in maniera sistematica a una delega di fatto ad altri soggetti perché siamo privati spesso della possibilità di intervenire nel merito degli atti, attraverso anche atti di indirizzo che li accompagnano, che lo statuto, non qualche norma regolamentare, non l'iniziativa del singolo consigliere, che lo statuto mette in campo non a caso a chi rappresenta la totalità della nostra comunità. Il voto per quanto riguarda il bilancio sarà ovviamente contrario da parte del gruppo di Fratelli d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Capecci e do la parola al Portavoce dell'opposizione Marco Landi.

LANDI: “Sono degli anni, dei lunghissimi e dolorosissimi anni che Viareggio nei rapporti con il suo porto si dibatte fra le più dure difficoltà, il tempo delle aspettative, il tempo delle discussioni deve essere finito e per sempre” questo lo diceva nel 1907 l'Onorevole Montauti che, essendo della zona, voleva in un periodo storico molto importante, perché sappiamo che la fine dell'ottocento e i primi del novecento, non solo per le isole dell'arcipelago ma per la costa toscana, le marinerie si sono sviluppate anche con la costituzione dei Comuni che poi si sono affacciati sui porti e sul mare creando quell'incredibile economia marittima che in quegli anni ha dato veramente forza e vigore economico alla nostra Regione, è ripreso in un volume di Carlo Pezzini, è giusto citarlo, il "Burlamacca" racconta - storia della cantieristica e delle darsene viareggine, della Pezzini edizioni, e grazie soprattutto alla giornalista Francesconi del Tirreno locale che ha ripreso questa storia. Già qui si individuava quello che doveva essere anche il fondale che doveva essere previsto, si parlava di 5 metri, oggi eravamo discutere che

doveva essere di almeno 3 metri e mezzo per quanto riguarda Viareggio, ma questa situazione si può rispecchiare sicuramente anche sul porto di Marina di Campo dove ancora siamo a discutere di come dividere la zona balneare della spiaggia rispetto a quella portuale, dove quando c'è scirocco le imbarcazioni si devono trasferire in altri porti, così come a Viareggio qualcuno purtroppo ha dovuto anche pensare, se trovasse posto, perché non è sempre facile, di trasferirsi magari non so in un porto vicino come può essere quello di Carrara. Allora il tema che poi riguarda anche gli altri due porti, quello del Giglio e quello di Santo Stefano che sono inseriti nel sistema di Autorità portuale regionale e si è voluto prendere questi porti come punti di riferimento, perché ce ne sono probabilmente anche degli altri che potevano essere inseriti all'interno dell'Autorità portuale regionale, forse perché erano porti che avevano delle necessità, avevano bisogno di aiuto, e purtroppo oggi, quello che l'Autorità portuale ci presenta, al di là delle giustissime considerazioni che hanno fatto i colleghi Baldini e Capecchi, ma anche la Presidente, che devo dire ha lanciato un segno di critica importante rispetto a quello che può essere l'adozione di un bilancio di previsione in termini che sono già stati detti, ma soprattutto per quegli investimenti che devono essere fatti nei futuri anni, perché oggi noi stiamo parlando di un intervento di somma urgenza per il dragaggio del porto di Viareggio, ma fra due anni riparleremo della necessità di dragare il porto di Marina di Campo, fra 1 anno, 2, 3, riparleremo della necessità di dragare magari il porto del Giglio o quello di Santo Stefano. Il tema qual è, qual è il punto? Il punto è che se si spendono 600 mila euro l'anno per il dragaggio del porto di Viareggio, se si spendono 2-300 mila euro l'anno per il dragaggio del porto di Marina di Campo, e si continuano a spendere cifre così considerevoli, e io non sto considerando i tantissimi altri piccoli porti della costa e dell'arcipelago perché ci sarebbe una lista lunghissima che io ho provato a fare ma che

a un certo punto non sapevo più dove battere perché è un lavoro infinito di investimenti che vengono fatti dove si va a dragare, si fa una buca di sabbia in mezzo al mare che poi nel giro di 1-2 anni il mare la ricopre la parggia e quindi si torna punto e a capo. Allora il tema è questo, noi abbiamo bisogno, e lo vediamo anche sulla gestione dei parchi regionali, lo vediamo sulla gestione dei porti regionali, abbiamo bisogno di intervenire a livello infrastrutturale perché cifre di decine di milioni di euro, di centinaia di milioni di euro, che vengono spese per compiere delle opere come quelle di dragaggio che poi vengono ripetute costantemente nel tempo, vuol dire che non c'è una visione, non c'è una progettazione politica di quello che deve essere la gestione di questi porti e ritorna, riecheggia sempre questo termine che poi si vede nei bilanci, che è la spesa del dragaggio. Questo è un punto fondamentale, si diceva che non c'erano i piani regolatori, adesso sono stati messi degli investimenti per fare finalmente questi piani regolatori, sono stati fatti i bandi anche per la gestione di questi porti, però serve una visione, serve una progettualità, se noi non lavoriamo su questo anche il lavoro che possiamo fare, al di là di valutare quando arriva o meno il bilancio in Aula o in Commissione, quando andiamo ad affrontare certi temi, sono dei temi che si ripeteranno sempre per anni, su questo serve anche qui un cambio di passo che purtroppo chi oggi governa questa Regione non ha dimostrato di compiere, e a pagarne le spese sono sempre i cittadini, sono gli operatori, sono quelle economie come la pesca che in certi territori e in questi territori, soprattutto anche quello che abbiamo visto stamani a Viareggio, ma anche l'economia della pesca per esempio all'Elba o al Giglio rappresenta la seconda fonte economica di supporto alle famiglie e a quelle attività che non si riducono soltanto alle barche che vanno in mare, ma tutto l'indotto che c'è dietro e che riguarda il commercio e anche la diffusione, e anche quello che è la filiera corta per esempio nella ristorazione e che ha una valenza

turistica incredibile. Quindi è un sistema che deve essere tutelato e per tutelarlo si deve far fronte finalmente a porre rimedio alle necessità progettuali e infrastrutturali che in questi porti mancano.

PRESIDENTE: Ringrazio il Portavoce dell'opposizione, questa volta davvero non vedo più nessun iscritto a parlare. Mettiamo in votazione la proposta di delibera 375 con voto elettronico. Aperta la votazione. Chiediamo la votazione. Presidente Ceccarelli come vuole votare? Favorevole. Favorevoli 23. Contrari 13. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Bilancio di esercizio 2022 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana (ARDSU). Approvazione (Proposta di deliberazione n. 369 divenuta deliberazione n. 4/2024)

PRESIDENTE: La parola alla Presidente Giachi per la proposta di delibera 369.

GIACHI: Sì Presidente grazie, grazie cari colleghi. Vi presento il bilancio di esercizio 2022 dell'Azienda per il diritto allo studio, dovevamo approvarlo in realtà a dicembre, avevamo un ordine del giorno in coda agli atti del bilancio, ma poi è slittato al Consiglio successivo. Questo bilancio è corredato di pareri favorevoli da parte del Collegio dei revisori e della Conferenza regionale del diritto allo studio, mentre c'è un parere negativo ma non unanime da parte del Consiglio regionale degli studenti, motivato soprattutto in forza dell'aumento delle tariffe per la ristorazione delle mense universitarie che ha avuto corso in quest'anno. Proprio l'anno nel quale, forse per la prima volta, il bilancio segnava un importante utile d'esercizio di oltre 1 milione di euro, allora è chiaro che gli studenti sono un po' insorti dicendo ma come avete un utile di 1 milione e ci aumentate le tariffe, in realtà, come sa bene chi si occupa delle technicalità dei bilanci, il momento in

cui si consolida l'utile di esercizio è un momento successivo rispetto a quello nel quale si configura il bilancio preventivo e quindi il fabbisogno di entrate. Noi nonostante questo abbiamo però raccomandato nella proposta di deliberazione che vi chiediamo di approvare, all'azienda, di cercare una migliore programmazione delle entrate e delle uscite delle risorse, in modo da non dover poi valutare come impiegare l'utile di esercizio, che comunque è stato ben impiegato perché il 20 per cento è stato assegnato come prevede la legge regionale alle riserve, al capitolo sulla riserva, mentre l'80 per cento è stato investito negli importanti interventi, soprattutto negli adeguamenti per i certificati protezione incendi che come vi ricordate sono un po' un punto cruciale, un vulnus nella gestione delle residenze universitarie perché sono rimasti indietro con il covid numerosi interventi di adeguamento. Unitamente a questo abbiamo chiesto di approfondire una di ricerca su un dato interessante, che è il dato in base al quale vi sono un numero notevole di rifiuti dell'alloggio da parte degli studenti titolari, questo può dipendere in parte dalle condizioni in cui gli alloggi versano, dalla loro collocazione, insomma abbiamo chiesto all'azienda di approfondire le ragioni di questi rifiuti per poter rimediare e poter offrire un parco, una offerta di residenza adeguata ai bisogni degli studenti. Accanto a queste notizie che destano più riflessione, vi sono poi i risultati assolutamente positivi, appunto non solo come l'utile di esercizio ma anche come le 700 unità di borse in più erogate soprattutto a Firenze e a Pisa.

Vi sono risultati positivi anche per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e gli studenti, un punto critico è rappresentato a tutt'oggi anche dal tema dei trasporti universitari, questo esula in parte del rendiconto del bilancio, ma è stata occasione per parlarne perché mentre a Firenze si è trovata una quadra di accordo, era quella più delicata e più onerosa, e la Regione contribuisce insieme al Comune, insieme all'Università, insieme

all'Azienda del diritto allo studio per portare avanti un progetto, guardo il capogruppo Ceccarelli perché quando era assessore ci siamo conosciuti proprio lavorando a questo progetto, a Pisa invece al momento non vi è un eguale accordo e a Siena siamo in attesa di interlocuzione ed è tutto fermo, quindi abbiamo raccomandato all'azienda di farsi portatrice, benché lo faccia già, però degli interessi degli studenti, sollecitando le amministrazioni comunali nel trovare questo tipo di accordi per favorire un accesso agevolato al trasporto pubblico.

Abbiamo anche valutato il tema delle tariffe delle mense, e abbiamo chiesto appunto all'azienda di valutare, di approfondire, volevo leggere esattamente la formulazione, "di gestire e programmare in modo quanto più possibile attento a non determinare un utile". Questo è il quadro complessivo in base al quale vi propongo di approvare il bilancio di esercizio 2022 dell'azienda per il diritto allo studio.

PRESIDENTE: Ringrazio la Presidente Giachi. La parola alla collega Bartolini.

BARTOLINI: Grazie Presidente. Che dire? Nel 2022 ci sono stati +44 per cento di costi nell'acquisto di servizi rispetto al 2021, e sono tanti soldi, circa 8,7 milioni di euro in più per vari motivi, alcuni comprensibili, come i maggiori costi energetici, però altri meno comprensibili, come l'aumento del numero dei pasti erogati, i servizi alloggio in convenzione per mancanza di posti letto, come ha detto la Presidente Giachi troppi ragazzi, sembra addirittura oltre il 50 per cento, rifiutano il posto letto che viene proposto. Voglio ricordare anche che nella Commissione del 17 ottobre dove abbiamo audito i rappresentanti di enti e istituzioni universitarie in merito alla tutela del diritto allo studio e al caro affitti per gli studenti, perché in quel periodo si parlava molto del caro affitti, di ragazzi che protestavano appunto per il caro affitti, quindi abbiamo fatto questa audizione, e in quella sede da parte

degli studenti sono emerse, oltre alla problematica del caro affitto anche le insoddisfazioni del servizio mensa, proprio come diceva la Presidente Giachi, per il forte aumento che quest'anno c'è stato e per gli studenti non è più conveniente andare a mangiare nella mensa universitaria come qualità/prezzo.

Ecco per tutti questi motivi noi della Lega crediamo che si possa fare meglio e quindi votiamo contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Bartolini. La parola al collega Veneri.

VENERI: Grazie Presidente. Con questo intervento sono ad esprimere il voto contrario riguardo al bilancio consuntivo '22 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario. Al di là delle tempistiche con cui viene approvato il bilancio '22 il nostro voto contrario è dovuto alle numerose criticità che sono state evidenziate anche in sede di illustrazione del bilancio, oltre ai problemi dei mancati investimenti che si trascinano da tempo sugli alloggi, dovuti soprattutto alla mancanza di risorse negli anni, per cui sono ad esprimere ad esempio, a causa del mancato ottenimento delle certificazioni per la prevenzione incendio, sono limitati nella capienza. L'analisi del settore partecipate della Regione Toscana mette in luce la carenza sulla gestione aziendale e sul contenimento dei costi, per cui devono essere prese misure di razionalizzazione sia del servizio abitativo che del servizio mensa, che fanno registrare entrambi risultati economici negativi. L'utile di 1 milione e 71 mila euro è stato accantonato a riserva per il 20 per cento e destinato poi a investimenti, ma è stato ottenuto solo grazie all'aumento del contributo funzionale della Regione Toscana. Vale la pena sottolineare, come per la stessa ammissione del direttore di ARSU, ci sia un tasso di accettazione degli alloggi molto basso, da imputare sia ai ritardi delle assegnazioni che all'inadeguatezza degli alloggi con arredi e dispositivi definiti dallo

stesso direttore obsoleti.

Con la Quinta Commissione abbiamo dedicato una seduta al tema del caro affitti per gli studenti universitari a cui hanno partecipato i rappresentanti degli studenti, i rettori delle università toscane e i comuni sede di università. L'approfondimento che abbiamo svolto in Commissione ha restituito un'immagine non lusinghiera dello stato del diritto allo studio della nostra Regione e ha rivelato un diffuso malcontento dei primi utenti di questo servizio, ovvero gli studenti. Dispiace che in quella seduta così importante fosse assente la figura di riferimento della Regione sul tema, ovvero l'assessore all'istruzione che forse avrebbe potuto dare risposte precise alle tante domande che sono state poste. Su questo tema c'è consapevolezza che stiamo pagando la trascuratezza del passato. Credo questa volta, la volontà di attivarsi in maniera decisa, adesso più che mai è necessario un cambio di passo.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Veneri. La parola alla collega Paris.

PARIS: Grazie Presidente, quando di solito mi capita di dover esaminare questi bilanci prima guardo il bilancio per rendermi conto, dato che qualcosa so leggere, lo diciamo, e poi vado a leggere quello che dice l'ufficio programmazione e bilancio, e quindi a questo punto vi devo leggere quello che dice questo ufficio, come ad esempio, penso che alcuni di voi capiscano quando si dice che ha una struttura patrimoniale sostanzialmente equilibrata, che paga tutti i propri debiti con puntualità, sono aspetti importanti. allora sì stiamo esaminando il bilancio del '22, un anno dove non si andava a mensa, le mense sono state riaperte, quindi il raffronto dei pasti, bene che ci siano andati, che siano aumentati i pasti, che i ragazzi siano rientrati all'università e che siano andati a mensa, è un fatto positivo. Il '22 purtroppo lo ricordiamo, c'è stata un'inflazione stratosferica, costi energetici stratosferici, e allora che è successo? Ci dicono

che in realtà il costo del servizio mensa è notevole, il costo del servizio alloggi è notevole e quindi la Regione Toscana ha dato altri 4 milioni di euro e quindi c'è questo utile, questo utile che per fortuna va ad investimenti, perché allora poi, scusate, ma lo abbiamo letto che fa la Regione Lombardia a livello di borse di studio? La bella Regione Lombardia non ce la fa a far fronte alle richieste di alloggio e di borse di studio, gli atenei, io sono rimasta in realtà sorpresa per non dire altri aggettivi, ma la bella Regione Lombardia si rivolge al Politecnico, si rivolge a Bicocca, da ormai 5 anni le varie università lombarde ci mettono i soldi che Regione Lombardia non mette per le borse di studio. Invece la Regione Toscana che fa? Ci mette tutto e rileviamo che tutte le domande di alloggio sono soddisfatte, prendiamo atto che tutte le borse di studio sono coperte, d'accordo? Quindi ripeto, Regione Lombardia ha chiesto agli atenei lombardi 150 milioni di euro, andatevi a leggere, ora non ce l'avevo, il grido di dolore il 20 dicembre del '23, questa è la situazione, ecco il diritto allo studio di una Regione di centro destra. Ma io non vi ho detto una cosa, la prima cosa che guardo quando arrivano questi bilanci del DSU, sia consuntivi che di previsione, e ormai è da 3 anni, vado a vedere se ci sono sempre le risorse per la mensa Bandini di Siena, è il terzo anno, ci sono queste risorse, e io ho una gran paura che vadano altrove, ma perché ci sono e non si riesca a investirle? Perché c'è un Comune, il Comune di Siena inattivo, inattivo da 3 anni, da 3 anni non stanno prendendo la decisione di far partire l'investimento in edificio Bandini per ripartire con questa mensa, mensa strategica per l'università di Siena, lo sapete che fanno almeno 2 mila studenti? Mangiano il pranzo dove studiano, complesso San Francesco, andate al complesso fuori Porta romana, questi ragazzi mangiano con il cestino che ritirano dal bar perché il Comune di Siena, nonostante il DSU ha chiesto, allora facciamo il trasloco immediato? No, facciamo l'occupazione temporanea, paghiamo

un'indennità a questi proprietari di due immobili che stanno bloccando una realizzazione di un investimento strategico per motivi elettorali, vi dovrete vergognare, l'università di Siena dipende da due famiglie che stanno bloccando la ristrutturazione della mensa Bandini, e abbiamo per lo meno 5 mila studenti che mangiano il pranzo, 2 mila ma poi quando ci sono gli esami sono di più, ritirando un cestino, consumano un pasto freddo sulle scrivanie dove studiano, e sono 3 anni che non si riesce a smuovere, né con la vecchia amministrazione né con l'attuale, per questioni di voto. Vergognatevi.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Paris. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Non so chi è che si debba vergognare collega Paris, la vedrei bene come candidato Sindaco a Siena o come candidato in Consiglio regionale Lombardia, ancora stavo pensando dopo l'intervento come potrebbe essere, oppure tutte e due se non sono incompatibili.

Al di là di questo è una questione molto seria quella del diritto allo studio perché nelle città universitarie Firenze, Pisa e Siena, io vivo a Pisa, senza una politica seria da un punto di vista di diritto allo studio soprattutto in ambito di alloggi è evidente che si continuerà nella distruzione del tessuto sociale delle città, perché le famiglie sempre, a maggior ragione in una congiuntura difficile come questa, non riusciranno mai a reggere la concorrenza degli studenti universitari, perché una casa che a cose normali può ospitare una famiglia composta da due genitori e due figli, quindi con due camere da letto, un salotto e una cucina, viene trasformato in una residenza per studenti con tre camere da letto dove la singola camera vale, a seconda che sia singola o doppia, 4, 5, 6, 700 euro, lo moltiplichiamo per tre quindi quell'appartamento che può ospitare una famiglia di quattro persone può rendere al proprietario anche 2 – 3 mila euro, è evidente che questo ha portato negli anni alla disintegrazione del

tessuto sociale delle città universitarie, le famiglie se ne sono andate, sono andate nei Comuni di cintura, per quanto riguarda Pisa, San Giuliano, Cascina, Calci eccetera eccetera, vanno via le famiglie, chiudono i negozi di vicinato, alimentari, le latterie, le panetterie eccetera, al posto di quei negozi di vicinato ci aprono i pub, i pub sono aperti fino alle tre la mattina, quelle poche famiglie che sono rimaste non riescono a passare le notti e se ne vanno via anche loro pure se avevano la casa di proprietà perché la casa di proprietà la mettono a rendita affittandola agli studenti e con la rendita della casa di proprietà si compra una villetta bifamiliare o monofamiliare nei Comuni di cintura. Questo è quello che è successo in questi 20-30 anni mentre voi osservavate silenti, senza essere in grado, la sinistra a favore degli studenti, delle lotte studentesche eccetera eccetera, quando poi andate a governare gli enti non è stato in grado in questi 20-30 anni di mettere in campo una seria politica per il diritto allo studio, a partire dalla costruzione di studentati universitari. Questo ha danneggiato pesantemente gli studenti universitari che hanno pagato cifre inaudite per potersi permettere un alloggio, una camera a due posti, bagno e cucina uso comune, quindi ha danneggiato sia gli studenti universitari, la mancanza di studentati e ha danneggiato il tessuto sociale delle città sedi di università, che si sono viste negli anni svuotate dai cittadini. Io parlo del centro di Pisa che conosco sicuramente meglio, in centro a Pisa non ci sta più nessuno, nessuno, ci sono intere vie dove ci sono soltanto studenti universitari, non ci sono più negozi, panetterie, fornai, fruttivendoli, alimentari, eccetera eccetera, perché ci sono pub, quindi studenti, case per studenti e pub, questo è quello che è successo, in questi anni non siamo stati capaci se non di passaggi estemporanei, come quello di stasera in Consiglio regionale dove si vota per proforma, perché lo ricordava il collega Veneri, e vorrei porla all'attenzione anche di chi ci ascolta da casa, che noi stiamo approvando il bilancio d'esercizio

dell' Azienda regionale per il diritto allo studio del 2022, gennaio del 2024, approviamo il bilancio esercizio dell'Azienda per il diritto allo studio regionale del 2022, è chiaro che questo è un voto, deve essere fatto, ci siamo trovati oggi martedì pomeriggio in Consiglio regionale, si devono fare tante cose si deve fare anche questo, e si fa, ma non c'è collega Paris, lei che ha la doppia funzione di amministratore regionale e di professore universitario, non c'è, perché non discutiamo di una seria politica del diritto allo studio che non è in capo ai Comuni, i Comuni molto spesso le subiscono, non è in capo ai Comuni, la Regione ha tanti pregi tra questi è un ente di programmazione, lo dice sempre il collega Capecchi e lo voglio citare, la Regione è un ente di programmazione, allora aspetta noi non fare il passacarte rispetto alle varie aziende, compresa l'Azienda regionale per il diritto allo studio, toccherebbe a noi discutere di un serio, approfondito e pluriennale piano per il diritto allo studio, a partire dalle politiche abitative per gli studenti, perché se non facciamo così continuiamo a fare un danno agli studenti universitari, sacrificando le famiglie degli studenti fuori sede che prendono il finanziamento all'Agos Ducato, alla Findomestic o all'Ifis, o da qualche altra parte per pagare la possibilità ai propri figli di potersi laureare, e facciamo un danno alle città sedi di università che continuano ad essere devastate da questa situazione.

Allora, probabilmente anche se iniziasimo domani, chiuderemmo il classico cancello dopo che i buoi sono già scappati, però un giorno dovremmo cominciare a occuparci seriamente di politica del diritto allo studio, perché non le ho scritte io le leggi, non ho deciso io, non ha deciso Fratelli d'Italia, ma tocca alla Regione, è giusto, è sbagliato, è l'ente più appropriato per fare queste cose, probabilmente sì, probabilmente no, secondo me sì, ma non conta quello che penso io, è così, la politica per il diritto allo studio è in capo alle Regioni, quindi è inutile che ci sforziamo in esercizi dialettici, retorici,

occupiamoci delle cose che ci competono, quali le politiche regionali per il diritto allo studio. Allora oggi non stiamo facendo questo, oggi stiamo facendo il passacarte proforma, perché così c'è scritto in qualche statuto, in qualche legge o regolamento, approvando una roba vecchia ormai di più di un anno, e non discutiamo di una politica seria, allora io invito il Presidente della Commissione, la Commissione, a fare un piano pluriennale, quanto ci mettiamo 100 mila euro, 100 milioni, quanto ci mettiamo? Ma facciamo un piano pluriennale perché altrimenti la Regione Toscana sarà complice di questa situazione, anzi è colpevole di questa situazione, è responsabile, e la responsabilità, cari colleghi di sinistra, è in capo vostro che governate ininterrottamente questa Regione da quando è stata fondata, e in tutti questi anni, perché sono gli stessi che quando sono studenti vanno a fare le manifestazioni, e poi quando si ritrovano, si ritrovano a fare i professori universitari e poi dopo si ritrovano a fare i consiglieri regionali, siete gli stessi, è in capo a voi la responsabilità, è in capo a voi la responsabilità di quello che non è stato fatto in questi anni, è in capo a voi la responsabilità che il bilancio dell'Azienda regionale per il diritto allo studio arrivi in Consiglio regionale con un anno e mezzo di ritardo, è in capo a voi che anche in questa fase non una riga su quali sono le intenzioni della Regione Toscana governata dalla sinistra, mi auguro ancora per poco, rispetto a che cosa fare in ambito di politiche studentesche, di politiche per il diritto allo studio, perché questo non viene fatto nemmeno questa volta. Diteci qualcosa a proposito, non ci parlate del bilancio, diteci che cosa volete fare nei prossimi anni rispetto alle residenze studentesche, diteci che cosa volete fare nei prossimi anni rispetto alla possibilità che si possa studiare senza farsi taglieggiare da chi ti affitta una camera o un posto letto a 4-500 euro al mese in case fatiscenti con bagni e cucina in comune, diteci che cosa volete fare, come si combatte questa cosa, c'è l'assessore alla casa qui e alle politiche

abitative, può intervenire nel dibattito assessore, è una cosa che sta strettamente nelle politiche, però è difficile così Presidente.

PRESIDENTE: Ho cercato più volte di darle la possibilità ma sento che c'è un po' di stanchezza, prego.

PETRUCCI: Stavo dicendo che tutto questo che noi affrontiamo per proforma facendo i passacarte è strettamente connesso a quanto succede in ambito di politiche abitative, perché evidentemente più costano gli affitti sul libero mercato più le persone non se lo possono permettere più ci sono persone che naturalmente si rivolgono ad ammortizzatori sociali, ai bandi per gli alloggi popolari, e meno gli enti riescono a dare quelle risposte, perché se ci sono 1.000 richieste e 1.000 case rispondi, ma se ci sono 10 mila richieste e 1.000 case ne lasci 9 mila fuori da quelle case degli alloggi popolari, questo è evidente, e questo è profondamente interconnesso, e ho finito, con le politiche sul diritto allo studio, perlomeno in quelle città sede di università come sono in questa regione Pisa, Siena e Firenze.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci. Non vedo nessun altro intervento. Dichiarazioni di voto, la Presidente Giachi.

GIACHI: Solo per un chiarimento, perché condivido che il tema delle politiche abitative è un tema delicato e c'è, e la Commissione sta affrontando questo tema con tutti coloro che hanno interesse, le amministrazioni comunali, le associazioni degli studenti, le università, il diritto allo studio, ma per chiarezza rispetto a chi ascoltasse semmai da casa, questa non è materia tecnicamente del diritto allo studio, il diritto allo studio si occupa unicamente degli studenti meritevoli in condizione di bisogno economico, e devo dire che la Toscana da questo punto di vista accoglie con le borse di studio tutti gli studenti meritevoli.

PRESIDENTE: Scusate però come il collega Petrucci voleva essere ascoltato è giusto che venga ascoltata anche la collega Giachi.

GIACHI: Condivido il tema che pone il collega Petrucci, perché a Firenze non ci sono nemmeno gli studenti nelle case, ci sono i turisti, nemmeno gli studenti trovano casa quindi il tema delle politiche abitative nelle città turistiche e universitarie c'è, ma non è, questo vorrei chiarire, un tema di diritto allo studio perché l'azienda per il diritto allo studio, il diritto allo studio con competenza della Regione riguarda unicamente una fascia di popolazione in condizioni di bisogno economico per studenti meritevoli, e devo dire che in Toscana tutte queste persone trovano un alloggio messo a disposizione che poi, e questo è il tema da indagare, spesso viene abbandonato o viene rifiutato degli studenti, e dobbiamo capire perché, e trovano la borsa di studio a cui hanno diritto, e questo non succede nel resto d'Italia, questo è un fatto, poi le difficoltà ci sono tutte. Ecco, volevo chiarire questo perché altrimenti si va con l'idea, noi non siamo passacarte, però quando siamo ad approvare un bilancio, che devo dire non è neanche straordinariamente in ritardo perché è un bilancio che noi dovevamo approvare entro l'anno 2023 ed è sconfinato per nostra responsabilità di calendario perché non ce l'abbiamo fatto con gli adempimenti di bilancio nostro nella seduta di dicembre, quindi ecco solo questo, però il tema ha una grande complessità e le città universitarie che sono anche a volte città turistiche hanno questo tema del fabbisogno abitativo che riguarda non soltanto le famiglie in condizione di fragilità ma tutti, anche le famiglie che banalmente cercano una casa per sé e per la propria famiglia e che hanno difficoltà come sottolineava il collega Petrucci. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la Presidente Giachi. La parola al collega Sguanci.

SGUANCI: Brevissimamente intanto per

annunciare il voto favorevole, ma brevissima riflessione. Essendo noi un ente di indirizzo e di programmazione magari potremmo anche chiedere al diritto allo studio di investire i capitali che sono andati a bilancio positivo nella ristrutturazione degli immobili, perché voglio dire vengono rinunciati proprio per la condizione che spesso diciamo è quasi fatiscante.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Sguanci. Non vedo nessun altro iscritto a parlare. Metto in votazione la proposta di delibera con voto elettronico n. 369. Al termine della votazione si concluderà la seduta, ripartiremo domattina con la proposta di

risoluzione n. 311. Chiudiamo la votazione. Chiusa la votazione. Il collega Vannucci come vuole votare? Favorevole. Il collega Pieroni come vota? Favorevole. Il collega Anselmi come vota? Favorevole. Favorevoli 24. Contrari 1. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La seduta è chiusa.

La seduta si sospende alle ore 19:08

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, L. Dell'Anna, A. Tonarelli)

L'estensore: Luciano Dell'Anna

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto
